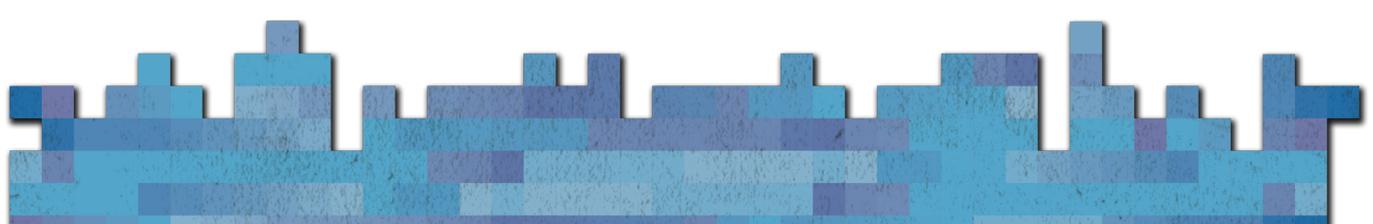


PARMA
2017



Ci siamo.

Il processo verso la programmazione per i 2200 anni di fondazione di Parma accelera nell'evoluzione delle fasi finali del bando Capitale Italiana della Cultura 2016 – 2017.

Una strana congiuntura, quasi un destino che riaffiora quello che lega la nostra città ai momenti di evoluzione strutturale della storia nazionale. Oggi l'impegno del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo afferma, anche attraverso queste azioni competitive, il ruolo della Cultura quale prioritaria leva strategica di sviluppo per le comunità ed i territori. Parma ha in corso, con un obiettivo già definito dall'anniversario della sua nascita, una riflessione collettiva sul medesimo tema che vede impegnati in una pianificazione strategica enti pubblici (Comune, Provincia, Regione), centri di alta formazione (Università e Conservatorio in primis), istituzioni culturali e sistema produttivo e associativo.

Abbandonando inutili campanilismi le forze, che a vario titolo sono responsabili della qualità dello sviluppo della città, prendono coscienza e consapevolezza del ruolo di un passato glorioso come punto di partenza indispensabile per una strutturazione del presente, che guardi con coraggio al futuro e che sia in grado di anticipare le sfide del tempo.

Abbiamo scelto di puntare su cultura e creatività per valorizzare una delle caratteristiche più peculiari del nostro territorio, l'agroalimentare, proponendo Parma anche per il titolo *Città creativa Unesco per la gastronomia* e con orgoglio rappresentiamo il Paese come unica candidata.

Mettiamo al centro un concetto di rigenerazione urbana eco-sostenibile, con una visione integrata delle esigenze di sviluppo ispirata a comportamenti virtuosi di innovazione etica, che ci ha visti entrare nel 2014, come prima realtà italiana di medie dimensioni, nell'*Associazione Comuni Virtuosi*.

Scegliamo di puntare sui talenti e sul riconoscimento del significato produttivo delle industrie culturali e creative ampliando le possibilità di formazione e ricerca in una stretta relazione con il tessuto imprenditoriale del nostro territorio, ricco di realtà esemplari.

Ci apriamo al mondo, puntando, come mai prima ad essere riconosciuti destinazione turistica d'eccellenza per qualità d'accoglienza e peculiarità dell'offerta, attraverso la nostra identità più profonda di *terra di arte, musica e buon cibo*, per riprendere lo slogan coniato per il nuovo corso da quel simbolo di eleganza e genialità che è il nostro concittadino Franco Maria Ricci.

Parma fin dalle origini crocevia della storia europea ed oggi sede dell' *Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare* (EFSA) punta inoltre a sollecitare in occasione dei suoi 2200 anni un processo di riflessione culturale sull'importanza ed il significato di questa Unione, che concorra a sviluppare un senso di appartenenza e opportunità oggi sempre più indispensabile.

Come con convinzione abbiamo voluto essere sul tavolo innovativo istituito da Mibact e Anci per lavorare insieme all'individuazione di strategie di sviluppo per la cultura ed il turismo nel nostro Paese, così siamo pronti ed auspichiamo vivamente di poter rappresentare l'Italia nel 2017 quale Capitale della Cultura, certi del valore aggiunto reciproco nel condividere una ricorrenza ed un programma di respiro internazionale e solide prospettive.

Parma è qui. Il viaggio continua.

Federico Pizzarotti
Sindaco di Parma

Con la più viva convinzione affianchiamo l'iniziativa del Comune di Parma nel processo di candidatura a città Capitale Italiana della Cultura per il 2017.

Il nostro è un territorio ricco, variegato, dove le bellezze paesaggistiche e monumentali si integrano in un continuo rimando alla storia nazionale. Dal Po all'Appennino il Parmense ha un'identità marcata dove il sistema unico dei castelli del ducato interagisce con le pievi romaniche, i parchi naturali con un territorio gastronomico unico al mondo. Una gastronomia che trova nelle aree dop e igr le sue riserve di ingredienti e nelle Scuola Internazionale di Cucina Italiana ALMA, presso la meravigliosa Reggia di Colorno, un centro d'eccellenza di cultura e creatività agroalimentare.

La nostra è la terra di Verdi, il cui spirito più veritiero si ritrova per le strade di Busseto e le sue terre come nelle continue attività soprattutto volte alla valorizzazione dei giovani talenti.

Qui passa la Via Francigena in un itinerario di storia, arte e fede che attraversa l'Europa e si rifrange sulle antiche pietre e sui fasti del duomo di Fidenza fino al Battistero dell'Antelami.

Tanti i legami che ci fanno ambire a far sì che attraverso il riconoscimento del titolo di Capitale Italiana della Cultura un'area ben più vasta del solo capoluogo possa compiere quell'accelerazione strategica di sviluppo, che metta in circolo idee e presone per ripartire da un progetto forte e condiviso verso un futuro in cui arte, cultura , gastronomia e turismo arrivino nella pienezza delle loro potenzialità a far volare le ambizioni della nostra comunità e del nostro Paese.

Filippo Fritelli
Presidente Provincia di Parma

La storia religiosa, culturale e politica dell'Europa è passata sulle strade e per le città di questa terra bellissima e colta, nella quale anche le colline sono raffinate come un quadro del Parmigianino. La via Francigena aveva una tappa fondamentale a Fidenza, dove ancora oggi si può ammirare un Duomo Romanico di assoluta importanza arricchito dalle sculture dell'Antelami. È un percorso di fede di storia e di cultura che ha ricevuto già grande attenzione per l'importanza turistica, come anche la collana di castelli che ne fanno un gioiello unico con quelli della vicina provincia di Piacenza. Queste residenze di grande fascino sono visitate da decine di migliaia di persone ogni anno. La via Francigena e la rete dei castelli sono due dei progetti turistici di valore europeo già avviati e che possono portare alla creazione di nuove imprese culturali e turistiche, il tutto con forte attenzione all'ambiente e alle nuove tecnologie.

Parma è la città di Verdi e Toscanini ma anche del premio Oscar Bernardo Bertolucci, è stata capitale di rango europeo e palcoscenico di opere letterarie famosissime (come non ricordare *La Certosa di Parma* di Stendhal?).

Ha aperto recentemente una delle più ampie raccolte di fotografia, design, progetti di architettura e pittura esistenti in Europa. Conserva una Pinacoteca di valore nazionale e internazionale e l'espressione massima del genio del Correggio, ovvero gli affreschi del Battistero. I progetti sul contesto urbano che saranno messi in campo dal Comune saranno leva di nuova coesione sociale, di valorizzazione dei beni storici, di impulso rinnovato alla creazione di imprese creative. Del resto, il territorio di Parma vanta una rete storica di imprese famose nel mondo e impegnate nella ricerca e nella innovazione, premessa indispensabile per la creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo.

Da sempre l'innovazione riceve impulso dalla presenza di università e centri di ricerca di valore, da una forte presenza di imprese innovative, dalla vocazione internazionale dell'economia locale: tutte condizioni presenti a Parma. Per esempio, il cibo italiano più famoso nel mondo nasce qui e da qui viaggia ovunque. Quando si dice che Parma è da sempre ambasciatrice mondiale della gastronomia di una intera regione si deve affermare che è stata al tempo stesso ambasciatrice della cultura.

Infine, come Parma può rappresentare e guidare al meglio il network delle città gastronomiche dell'Emilia-Romagna, la stessa capacità di costruire un team vincente Parma lo saprà mostrare coordinando le altre città emiliane e sviluppando ancor meglio i progetti culturali e turistici già oggi così bene avviati.

Dopo 2200 anni la via Emilia sarà ancora la strada che legherà molte città della Regione in una rete di sviluppo dinamico.

Sostengo con convinzione la candidatura di Parma a capitale italiana della cultura perché è sempre stata protagonista di primo piano, in Italia e nel mondo: sono qui certo che saprebbe rappresentare al meglio il meglio dell'Italia.

Stefano Bonaccini
Presidente Regione Emilia Romagna

Perché la città desidera competere per il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2017

Parma accoglie la sfida di candidarsi a rappresentare il Paese quale Capitale Italiana della Cultura 2017 perché siamo convinti che la ricorrenza dei 2200 anni dalla fondazione della nostra città possa costituire un **momento unico e imperdibile** per raccontare, attraverso l'evoluzione storica, artistica, produttiva, sociale la **meravigliosa peculiarità della nostra stessa Nazione**, terra dalla civiltà millenaria, dai caratteri e dalle espressioni creative complesse, molteplici ed esclusive.

Immaginiamo che attraverso la lettura delle strade materiali e simboliche che hanno intrecciato la vicenda di Parma sia possibile costruire ponti, consentendo alla **Cultura** di impossessarsi del suo **ruolo** più connaturato, che riteniamo essere quello di **sorgente di energia rinnovabile**, fonte di sviluppo per affrontare le sfide del nostro tempo da protagonisti e plasmare un futuro all'altezza dei migliori emblemi del nostro passato.

Scegliamo di condividere il percorso attraverso la collaborazione tra le diverse forze che costituiscono il tessuto cittadino, **abbattendo steccati fisici ed ideologici** e lasciando emergere il **potenziale** che deriva dall'ascolto e dal confronto tra mondi a volte ancora troppo distanti quali il patrimonio artistico e monumentale, l'innovazione tecnologica, i centri di alta formazione, il sistema produttivo, la società civile e le nuove generazioni.

Allarghiamo il significato della **funzione della Cultura** alla pianificazione territoriale attraverso un concetto di **bellezza sostenibile** che pervade le scelte di politica ambientale ed urbanistica e guida i processi di rigenerazione.

Ribadiamo il **valore della Cultura** per l'attuazione di un sistema di Welfare realmente orientato al benessere della comunità tutta, veicolo fondamentale per perseguire politiche efficaci di integrazione e gestione dei conflitti.

Affermiamo il **potenziale della Cultura** come fattore determinante per l'attrattività turistica, interpretandolo nella potenzialità esclusiva di generare un'offerta peculiare a partire dall'**identità del territorio** e nella ricerca di **soluzioni di accoglienza** originali e adeguate ai migliori standard qualitativi.

Apriamo i canali di connessione con realtà nazionali ed internazionali di produzione culturale per valorizzare il **significato della Cultura** come elemento di condivisione e circolazione di saperi fondamentali per lo sviluppo del senso civico più profondo e la costruzione di una coscienza non superficiale del presente.

Quali obiettivi ci poniamo candidando Parma Capitale Italiana della Cultura 2017?

Fin dalla prima fase abbiamo fissato quattro obiettivi strategici, che decliniamo ora in forma sintetica anche attraverso parametri espliciti e misurabili.

PRIMO OBIETTIVO

UNA NUOVA RELAZIONE TRA CITTADINI e PATRIMONIO CULTURALE

Vogliamo **rinnovare** e **innovare** questo rapporto tra abitanti di oggi e patrimonio artistico e monumentale tradizionale, individuando le modalità più adeguate al nostro tempo e ad una società in continua trasformazione. Per raggiungere l'obiettivo intendiamo **dispiegare le modalità di accesso** attraverso le potenzialità delle più innovative tecnologie e della cultura digitale e porre al centro le persone cercando connessioni, rilevando i contesti e non solo gli esiti per creare un legame che elimini la distanza dai processi del vivere quotidiano.

Nel 2017



Porteremo 2200 persone mai entrate in un museo a visitarne almeno uno del sistema cittadino.



Parma potrà contare su un sistema museale integrato, che attraverso un percorso di sperimentazione oggi in avvio individuerà modalità di accesso, fruizione, attività e comunicazione condivise.



Aumenterà del 20% il numero di utenti attivi del sistema delle biblioteche civiche.

*Attraverso la Direzione generale Musei Parma è stata selezionata tra le città oggetto di sperimentazione per un modello di sistema museale integrato che cooperi alla **creazione di poli museali cittadini comprendenti musei statali, comunali ed altre tipologie pubbliche e private** come da protocollo d'intesa sottoscritto da Mibact e Anci il 24 luglio 2014*

SECONDO OBIETTIVO

UN'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA. INDUSTRIE CREATIVE E RIGENERAZIONE URBANA

Il riconoscimento del **valore strategico della Cultura** si legge oggi nell'evoluzione di un'economia basata sulla **conoscenza** e la **condivisione**. Parma ha scelto di porre al vertice del sistema di sviluppo territoriale la **capacità attrattiva del talento** e la generazione di **opportunità di crescita competitiva** attraverso la stretta collaborazione tra pubblica amministrazione, enti di alta formazione e sistema produttivo.

Le scelte di investimento in termini di rigenerazione urbana si orientano alla proliferazione di un *humus* creativo che garantisca l'evolversi di una città sostenibile ed inclusiva, capace di comprendere le esigenze e le sfide del nostro tempo ed interpretarle quali **opportunità positive di innovazione**.

Nel 2017



Saranno realizzati 22 laboratori aperti su cultura digitale e opportunità di sviluppo territoriale e occupazionale.



Il 70% del programma di Parma 2017 sarà realizzato attraverso la collaborazione di imprese creative del territorio.



Sarà realizzato il primo Hackathon interamente dedicato alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale.

Hackathon è un neologismo che deriva dall'unione di *hacker* e *marathon*. Una maratona di menti informatiche che attraverso creatività e competenza sviluppino nuove idee e concrete soluzioni informatiche per l'evoluzione di un tema proposto. Un team di esperti, senza stringenti regole metodologiche o di forma, a disposizione di esigenze della comunità locale, nazionale e internazionale.

TERZO OBIETTIVO

UNA BELLEZZA SOSTENIBILE. GEOGRAFIE CULTURALI E PAESAGGIO

Parma negli ultimi anni ha investito molto per ritrovare e rinnovare quel concetto di sostenibilità, che può essere a buon titolo considerato parte integrante della sua **identità più genuina**. Ammessa nel 2014 nell'Associazione Comuni Virtuosi, la città riceve nel 2015 il primo premio, promosso a livello nazionale in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, per la categoria inerente le politiche di gestione dei rifiuti. La naturale **propensione alla qualità della vita ed alla bellezza** mette alla base **responsabilità ed etica** attraverso lo sviluppo di politiche territoriali integrate per una città vivibile, equa e realizzabile.

Nel 2017



Attraverso il nuovo centro del riuso e la collaborazione di artisti locali i bambini delle scuole saranno coinvolti in un percorso creativo per elaborare le decorazioni per il Natale dei 2200 anni



Parma potrà contare su consumo di suolo zero, scuole 100% libere dall'amianto, -20% consumi energetici edifici pubblici.



Parma avrà il 20% in più di km in piste ciclabili

QUARTO OBIETTIVO

UNA COMUNITÀ DIFFUSA. COESIONE SOCIALE, TERRITORIO E ACCOGLIENZA TURISTICA

La tradizionale vocazione alla solidarietà sociale della città, che trova oggi espressione in molteplici progetti quali Parma Facciamo Squadra, accelera il processo di legittimazione della **Cultura come dimensione del Welfare**. Il significato fondamentale del vivere attivamente le esperienze che offre il sistema culturale (musei, teatri, cinema, biblioteche) diventa il miglioramento della percezione di sé con riflessi sulla qualità della vita individuale e comunitaria. Lo stesso ambito di accoglienza turistica eleva il suo ruolo da mera attività commerciale ad attivatore di **mondi condivisi**. Il nostro obiettivo è tracciare un modello innovativo basato sulla concezione di una città che si apre attraverso la condivisione di racconti ed esperienze, mettendo chi si ferma temporaneamente in condizione di penetrare nella trama di un racconto millenario sentendosene parte.

Nel 2017



Nel biennio 2016/2017 saranno attivate oltre 100 proposte di attività culturali ideate per fasce sociali deboli e svantaggiate.



Parma potrà contare su 220 volontari a sostegno del programma di città candidata come Capitale Italiana della Cultura. Il 50% sarà sotto i 35 anni.



Parma sarà in grado di garantire visite guidate per persone audiolese e ogni museo avrà almeno un'opera tattile per non vedenti.



Parma realizzerà il piano di marketing 2014-2017 (in open data) per lo sviluppo del turismo e sarà riconosciuta tra le prime 10 destinazioni turistiche d'Italia.

Parma Facciamo Squadra è un progetto che nasce nel 2013 con lo scopo di coinvolgere il territorio intorno a progetti di sostegno ai bisogni della comunità locale. Promosso da Fondazione Cariparma e Forum Solidarietà Centro Servizi per il Volontariato ha ottenuto l'adesione di Comune di Parma, Diocesi, Prefettura, Università degli Studi, azienda Sanitaria Locale e Azienda Ospedaliera, Unione Parmense degli Industriali, Camera di Commercio oltre a numerosi gruppi organizzati ribattezzati "ambasciatori" e grandi aziende come Barilla Group e Chiesi Farmaceutici. In un crescendo di prospettive si colloca oggi con una progettualità in continua evoluzione volta a intercettare i soggetti in condizione di vulnerabilità economica e sociale prima che scivolino in una condizione di povertà ed emarginazione difficile da invertire.

Il presupposto culturale si caratterizza per essere fortemente innovativo in uno scenario di politiche sociali sopraffatte dalla gestione di un'emergenza ormai cronica. L'obiettivo è dare fiducia, speranza a quelle persone che, seppure in difficoltà, hanno la motivazione e la volontà per costruire un futuro migliore per loro stessi e per le loro famiglie.

Quali sono le linee guida per lo sviluppo del progetto di Parma 2017 Capitale Italiana della Cultura

Il progetto di candidatura si fonda sulla **partecipazione attiva della comunità cittadina**. Il processo è in **continua evoluzione** e proseguirà nei prossimi mesi configurandosi come laboratorio attivo verso i 2200 della fondazione della città, spunto ideale per approfondire la conoscenza delle origini ed elaborare il prossimo futuro a partire da oggi.

Per questo motivo ogni elemento inserito si configura come un tassello che compone il riconoscimento della Cultura quale leva strategica primaria nello **sviluppo pluriennale** della città e del territorio, impulso fondamentale alla coesione sociale, benessere collettivo, rilancio economico ed alla sua attrattività e identità.

Abbiamo scelto di privilegiare **investimenti a lungo termine** e di valorizzare creazioni originali di **produzione culturale** che sappiano affermare il valore del patrimonio artistico e culturale come leva di costruzione di un'identità condivisa. All'incertezza che il nostro tempo sembra imporre contrapponiamo il **coraggio di scelte strutturali** e la conoscenza e l'espressione creativa come risposta possibile all'esigenza di creare connessioni inedite e delineare visioni positive di sviluppo.

Parma 2017 Capitale Italiana della Cultura apre le porte ad importanti istituzioni ed enti nazionali ed internazionali convinti che per rappresentare un titolo di tale importanza la dimensione debba essere quella di una città dove il **meglio del nostro Paese** trova espressione e si ritrova, con un respiro europeo.

Le proposte riaffermano il principio dell'Ascolto e racchiudono le linee guida che abbiamo scelto fin dall'inizio.

■ **VOCI COLLETTIVE** Tra tradizione e attualità la ricerca degli **elementi anche rituali e spirituali** che hanno fondato Parma come città di arte e cultura, del gusto e del buon vivere. L'affermazione di un' **Atmosfera** attraverso l'elaborazione di un racconto e la creazione di esperienze uniche ed irripetibili.

■ **ONDE CREATIVE** Ciò che in fisica è una **perturbazione** che si propaga nello spazio e trasporta energia da un punto all'altro qui diventa un processo di costruzione di opportunità concrete di insediamento di una cultura produttiva basata sulla conoscenza e la condivisione di saperi.

■ **CONSONANZE\DISSONANZE** La teoria musicale afferma come **elementi più dolci e più aspri** accompagnino lo scorrere del tempo e determinino l'**armonia complessiva**. Qui si racchiudono le azioni che generano dibattito e aprono confronti.

■ **TIMBRI DI NARRAZIONE** In una città che racchiude esempi divenuti universali di **personalità forti e peculiari** facciamo emergere le **identità** e le storie per stimolare il diritto e dovere di ciascuno ad essere protagonista della propria vita, come veicolo stesso di responsabilità verso la comunità d'appartenenza ed occasione di sviluppo collettivo.

PARMA

2017

PROGRAMMA
D'ASCOLTO

ASCOLTO AL CENTRO

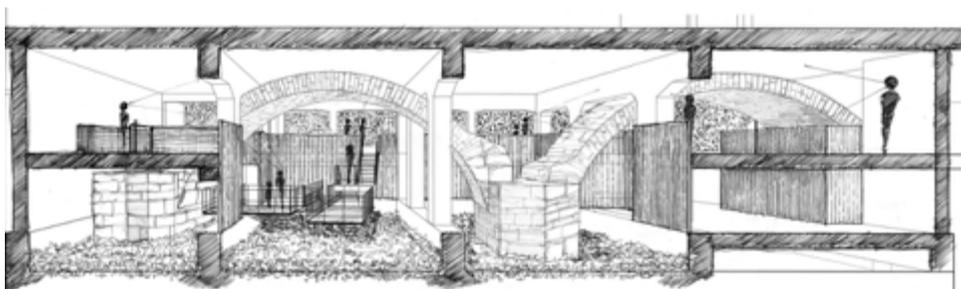
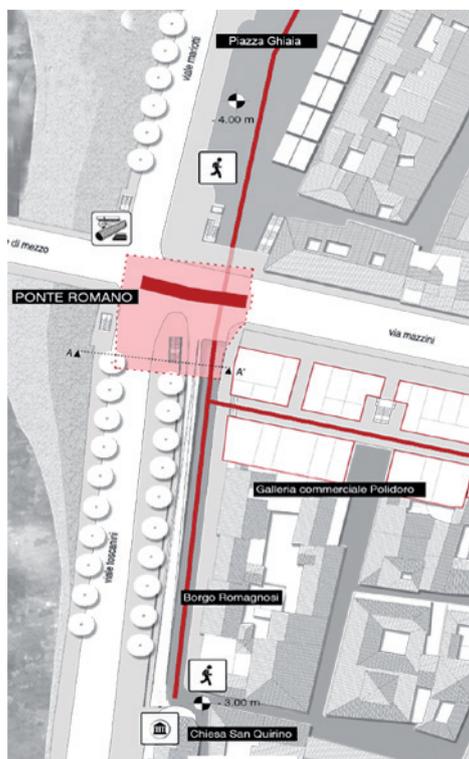
*Progetto di rigenerazione e riqualificazione del centro storico in occasione di
Parma Capitale Italiana della Cultura 2017*

Ambito di intervento: il progetto individua l'area della città storica ad est e ad ovest del torrente Parma. Due anime contrastanti e complementari allo stesso tempo, che storicamente sono definite *Parma Nuova* e *Parma Vecchia*. La prima, seppur di sviluppo più antico, viene storiograficamente così indicata per il continuo trasformarsi monumentale sotto la spinta delle istanze istituzionali più importanti, presenti nei secoli a partire dal foro romano. La seconda è antico quartiere popolare dalla forte vocazione storica alle attività economiche artigianali e ad una cultura contraddistinta da espressioni di socialità ed accoglienza.

Situazione attuale: Permangono innegabili fattori d'attrazione, **emblemi dai caratteri esclusivi**, anche se l'eccesso di espansione urbana degli ultimi decenni e la sostanziale periferizzazione di molte parti del proprio nucleo richiedono un ripensamento a partire soprattutto dalla dinamicità, in termini di rigenerazione, dell'attrattività turistica e dell'offerta commerciale, che ben possono saldarsi con qualità culturale e vivibilità quotidiana dei luoghi. In entrambe le aree edifici monumentali, persone, attività e comportamenti determinano un paesaggio in grado di indurre una ben precisa **configurazione identitaria** che necessita di essere fatta emergere attraverso azioni correlate di forte impronta culturale.

Obiettivi generali: Affermare il **centro storico quale cuore pulsante dell'identità cittadina** sviluppando un processo che ne riconosca ed interpreti le molteplici peculiarità (artistiche, turistiche, sociali, economiche, urbanistiche) in un'ottica di valorizzazione integrata, mettendo a fattor comune tutte le componenti ed eliminando una visione settoriale.

AEMILIA 187 a.C. Un ponte verso una nuova idea di città ■ ■ ■ ■



© Studio Tedeschi Associato / Studio Bocchialini / Studio Curzio

Il 25 novembre 2014 è stato firmato un *protocollo d'intesa tra Comune, Università e Soprintendenze* per la collaborazione fattiva nell'attuazione del **progetto di riqualificazione** dell'area relativa ai resti del **Ponte Romano**. Il *pons lapidis* di età augustea fu di fatto abbandonato nel 1180 e riportato alla luce nel secondo dopoguerra con l'apertura del sottopassaggio di piazza Ghiaia, la storica piazza del mercato. Ad oggi il ponte, che si trova su un piano ipogeo rispetto al livello stradale, è inserito in un progetto di risanamento sia strutturale sia in termini di funzionalità attribuite che si inserisce nella logica più ampia di rilancio della piazza quale area mercatale e cuore pulsante di una socialità ad un tempo popolare e colta all'interno della città storica. Il progetto **Aemilia 187 a. C.** prevede il recupero degli spazi archeologici, con la predisposizione di un percorso che valorizzi i reperti rinvenuti durante le recenti operazioni di scavo della "nuova Ghiaia", inserito in un **hub universitario** in forte connessione con la nascita del *Forum permanente per lo sviluppo di politiche territoriali integrate*.

Il Forum permanente nasce dall'esigenza di condividere il processo di pianificazione del territorio sulla base di una visione integrata delle diverse componenti e sollecitazioni della struttura cittadina: ricerca, sviluppo tecnologico, agenda digitale, clima e rischi ambientali, tutela paesaggio e valorizzazione culturale, occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione.

Fase attuale: In approvazione progetto esecutivo per appalto lavori

Inaugurazione: Marzo 2017

Prospettive di rigenerazione a partire da PARMA 2017

OSPEDALE VECCHIO e MONASTERO DI SAN PAOLO ■ ■ ■ ■



La rigenerazione urbana del centro cittadino poggia sul recupero funzionale e strutturale dei due poli monumentali dell'Ospedale Vecchio e dell'ex monastero di San Paolo, ambizioso processo pluriennale di assoluta rilevanza strategica.

L'**Ospedale Vecchio** fu ospedale cittadino dal 1471 fino al 1926, raro esempio di architettura ospedaliera ed uno dei più importanti edifici civili di Parma. Il complesso si compone di corti messe a sistema dalla crociera a livello funzionale e strutturale, la cui destinazione deve riuscire a creare un **corpo armonico tra diverse**

competenze, esperienze e sensibilità. Il progetto di recupero, in corso di elaborazione, tiene conto delle realtà istituzionali già ospitate all'interno (**Biblioteca Civica Centrale** e **Archivio di Stato**) e della **vocazione**

simbolica di centro della memoria civile e popolare della città.

Il **2017** vedrà la conclusione dei lavori oggi in avvio per la **ristrutturazione della sede bibliotecaria**, la **riapertura** di alcune **sale storiche dell'Archivio** e la disponibilità della scenografica **crociera** quale sede di **eventi e allestimenti temporanei**.

Il **complesso monumentale di San Paolo**, oltre a rappresentare un'assoluta **eccellenza** dal punto di vista storico monumentale ed artistico, contiene in sé grandi potenzialità come **attrattore urbano**, grazie alla posizione strategica rispetto ad alcune delle principali direttrici di **flusso relazionale** – *piazza Duomo, piazzale della Pilotta, piazza Garibaldi* – che animano i rapporti interni del quadrante più denso di eccellenze della città storica.

Il progetto definito con il nome **Chiostri del Correggio** parte dalla consapevolezza della presenza all'interno della **Camera di San Paolo (1519)**, uno dei massimi riferimenti della pittura rinascimentale, riconosciuta a livello internazionale. Il recupero e la rifunzionalizzazione del bene prendono spunto dal quadro identitario della tradizione cittadina, che potremmo sintetizzare nell'abbinamento tra **arte, innovazione e cultura agro-alimentare** per definire un centro di riferimento per lo sviluppo di **laboratori urbani aperti** e la realizzazione di un polo culturale dove l'esperienza del cittadino e del visitatore possa muoversi attraverso il **sistema museale ed espositivo** (Camera di San Paolo, Pinacoteca Stuard, Galleria San Ludovico), la **biblioteca civica** (Internazionale Ilaria Alpi e Guanda) ed un insieme di **servizi di accoglienza** che ne garantiscano l'esperienza ai più alti livelli qualitativi (centro informazioni turistiche, biglietteria, bookshop, caffetteria).

Per il 2017 è previsto il recupero del **primo chiostro**, adiacente al giardino, il più ampio e architettonicamente caratterizzato, oltre progetti speciali di valorizzazione più avanti descritti.

PROGETTI SPECIALI

PARMA ROMANA. Dalla fondazione alla calata dei Longobardi ■ ■

Proposta espositiva elaborata dalla **Soprintendenza Archeologica dell'Emilia Romagna**.

Progetto scientifico a cura di dott. Luigi Malnati e dott.ssa Manuela Catarsi.

La costruzione della **via Emilia nel 187 a.C.** dotò la pianura di un asse portante su cui si distribuì il popolamento. Tra le città nate sulla via consolare fu anche **Parma (183 a.C.)** che costituì assieme alla colonia gemella di Modena una sorta di svolta nel processo di colonizzazione, in quanto entrambe, diversamente dalle colonie che le avevano precedute, di diritto romano.

In occasione dei 2200 anni della fondazione romana della città si intende raccontare il tema, inquadrando innanzitutto la scelta insediativa nel contesto geografico di riferimento, fino alla calata dei Longobardi nel 568 d.C. Il percorso in una linea del tempo **metterà in luce i risultati di oltre trent'anni di scavi**, che ben evidenziano l'evoluzione della città attraverso nuove acquisizioni **mai esposte al pubblico**.

Il visitatore sarà accompagnato in un **viaggio temporale** che attraverso l'utilizzo delle più avanzate **tecnologie digitali** riprodurrà accanto ai reperti gli ambienti naturali, i suoni e le voci delle fonti letterarie ed i luoghi urbani in evoluzione per un'**esperienza multisensoriale di immersione nella storia**

Cinque le sezioni, così suddivise:

Sezione 1. La romanizzazione

Le ragioni dell'espansione romana verso il nord, conflittualità ed integrazione tra le diverse etnie, le modalità di attuazione che porteranno Parma a nascere per volontà del console costruttore della via Emilia, **Marco Emilio Lepido**, le origini del nome e della decisione del Senato di Roma di inviare qui 2000 coloni e di asse-

gnare a ciascuno di loro 8 iugeri di terreno coltivabile.

Sezione 2. Parma repubblicana (II - I secolo a.C)

L'estensione della cittadinanza latina (89 a.C.) , l'avvio dell'influenza dei proprietari terrieri della Cisalpina sull'economia e la politica centrale, la grande viabilità (con il collegamento con Luni, nodale per la successiva colonizzazione degli Appennini) ed il sorgere del nuovo *municipium* di Fidenza.

La lettura attraverso i ritrovamenti dimostrerà come il cuore della città sia sempre stato nella zona di Piazza Garibaldi, così come in Oltretorrente si collocava l'*ager compascuus* e i primi impianti produttivi .

Sezione 3. L'età augustea e giulio - claudia

Vengono presentati i ritrovamenti relativi a Parma dopo la riorganizzazione augustea. L'opera di monumentalizzazione, che porta alla creazione di grandi opere pubbliche ed edifici da spettacolo e le figure dei *Parmenses* e le loro attività che individuano le basi economiche su cui si fonda il benessere della città e del suo territorio.

Sezione 4. La piena età imperiale (I-II sec. d.C.)

L'attenzione si concentra sui ritrovamenti che illustrano l'organizzazione spaziale cittadina con il foro, gli edifici pubblici come **il teatro e le terme**, le *domus*, il suburbio con l'anfiteatro, le *domus* suburbane e **i quartieri artigianali** dell'Oltretorrente; i nuovi culti che si affiancano a quelli della religione tradizionale.

Sezione 5. La crisi (III – V sec. d.C.)

La **crisi politica, economica, sociale** del III secolo, la contrazione della città entro le mura e l'abbandono del territorio e del sistema economico incentrato sulle ville. La nascita dopo i provvedimenti di Costantino e Teodosio della prima *Mater Ecclesia* con la conseguente **creazione di due poli** importanti in città: **l'area forense si contrappone allo spazio religioso**.

Periodo: Primavera 2017

Luogo: Crociera dell'Ospedale Vecchio nel cuore dell'Oltretorrente

PARMARCHEOLOGICA. Tracce di un territorio in evoluzione da 2200 anni ■ ■

Progetto a cura di dott. Filippo Fontana e dott. Francesco Garbasi (*Gruppo Archeologico VEA*).

I vincitori del progetto “ **GPT 2015 Giovani per il territorio**”, promosso dall'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia Romagna propongono per il 2017 un **laboratorio permanente**, pensato per un pubblico trasversale, ma in particolare per scuole e famiglie, dedicato ad un **approccio sperimentale e interattivo** volto ad una maggior comprensione della *cultura materiale antica*, con particolare attenzione all'evoluzione della cultura del cibo. In un'ottica di **offerta integrata** saranno messi a disposizione percorsi di visita che connettono le collezioni dei diversi musei (Diocesano, Archeologico Nazionale, Sacello di San Paolo) e le evidenze archeologiche urbane. Ulteriore elemento duraturo di innovazione sarà la realizzazione di uno strumento GIS (*Geographical Information System*), fruibile *online* o con applicazione per *smartphone*, che raccolga in un itinerario le informazioni riguardanti il patrimonio archeologico provinciale consentendone una fruizione semplice e immediata oggi non connessa da percorsi dedicati.

MUSEI IN DIALOGO. Le collezioni si raccontano e parlano di noi ■ ■

Progetto a cura del dott. Alessandro Malinverni, dottore di ricerca *Università degli studi di Milano*.

La Pinacoteca Stuard, collocata all'interno di uno degli edifici più antichi della città, l'ex monastero di San Paolo, raccoglie il patrimonio della **Congregazione di San Filippo Neri** ed in particolare la collezione dell'intellettuale e filantropo **Giuseppe Stuard**, con opere dal Trecento fino all'Ottocento.

La peculiarità della provenienza della raccolta ha suggerito di individuare in territori limitrofi, legati in tempi passati da scambi di natura economica e artistica, realtà museali che nascessero dalla figura di un mecenate e/o collezionista con l'obiettivo di **intrecciare relazioni** valorizzando le reciproche collezioni, promuovere un **nuovo circuito turistico** sul modello del **museo diffuso** e diffondere presso le nuove generazioni il modello fortemente impregnato di **valori civici e morali** dei diversi mecenati e collezionisti.

Hanno aderito al progetto il Museo Gazzola di Piacenza, la Galleria Alberoni di Piacenza, i Musei Civici di Palazzo Farnese di Piacenza, il Museo Civico "Amedeo Lia" di La Spezia, la Galleria Parmeggiani di Reggio Emilia e il Museo Civico "Ala Ponzone" di Cremona.

Le attività si svilupperanno intorno ad un **modello innovativo di promozione e comunicazione integrata**, travalicando i confini e aggregando tre regioni, e vedranno lo sviluppo di **progetti espositivi** basati sulla circolazione di opere selezionate sulla base di "fili rossi" quali tipologia di manufatto, artista, scuola, iconografia, gusto del collezionista.

Per tutto l'anno si susseguiranno incontri con i responsabili delle collezioni ed esperti e si organizzeranno visite guidate nei diversi centri in collaborazione con le delegazioni FAI.

LA CAPITALE NASCOSTA ■ ■

Progetto a cura della *Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza*.

Progetto scientifico a cura di Arch. Giancarlo Borellini e dott. Lorenzo Sbaraglio.

Buona parte degli edifici legati alla storia di Parma, capitale ducale, si trovano in un'area raccolta intorno a Piazzale della Pace. Questo insolito e grande spazio vuoto nel pieno centro della città, occupato oggi da un prato, deve il suo aspetto odierno principalmente a due eventi: le distruzioni dovute ai bombardamenti del maggio 1944 e la risistemazione ad opera di Mario Botta negli anni Novanta del Novecento.

Il progetto si propone di **recuperare la complessità di questa storica rete di edifici**, un tempo collegati tra loro da fabbricati, corridoi e passaggi aerei sopra le strade, in parte sopravvissuti, che consentivano ai duchi, ai membri della corte ed ai funzionari di attraversare la città per lunghi tratti senza dover passare dalla pubblica via. Gli interventi previsti mirano innanzitutto a permettere la **fruizione degli edifici** ricordati, in buona parte non accessibili liberamente e – dove possibile – l'attraversamento dei passaggi interni che li collegano tra loro. Il progetto avrebbe così la duplice valenza di consentire ai cittadini ed ai turisti di conoscere luoghi storici della Parma ducale e di apprezzarne il valore storico artistico, ma al contempo di avvicinarli alle numerose istituzioni pubbliche attualmente ospitate: il Comando Provinciale dei Carabinieri nel Palazzo dei Ministri, la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio nel cavalcavia che lo collega alla Pilotta e in quest'ultima l'Accademia di Belle Arti, la Biblioteca Palatina, il Dipartimento Universitario di Lettere, Arti, Storia e Società, la Galleria Nazionale, il Liceo Artistico Toschi e il Museo Archeologico. E ancora la Provincia nel Palazzo della Guardia, il Teatro Regio, la Chiesa di Sant'Alessandro, il Museo Glauco Lombardi nel Palazzo della Riserva ed infine il grande complesso monasteriale del San Paolo.

L'itinerario sarà strutturato attraverso un **percorso di visita guidato ad alto tasso esperienziale** che coniugherà **l'accesso a luoghi segreti e normalmente negati**, alla **ricostruzione effettiva e scenografica di passaggi** (attraverso una passerella provvisoria di collegamento tra il braccio est della Palatina e il palazzo della Guardia) alla **riproduzione virtuale di edifici, voci e narrazioni** attraverso l'esclusiva tecnologia *Art Glass* (vedi box dedicato).

Il progetto si inserisce quale stimolo all'avvio di una più ampia riflessione sulla funzione del piazzale come

hall culturale del centro storico, punto di ritrovo e partenza alla scoperta degli itinerari urbani e luogo di riferimento per la fruizione quotidiana di tutti i cittadini.

Periodo: da primavera ad autunno 2017

LUCREZIA ROMANA. La virtù delle donne da Raffaello a Guido Reni ■ ■

Progetto espositivo a cura del *Polo Museale dell'Emilia Romagna*.

Progetto scientifico a cura di dott. Mario Scalini.

La **Galleria Nazionale di Parma** apre le celebrazioni per i 2200 anni della Fondazione della città con una grande mostra dedicata ad uno tra i temi laici più interessanti della storia delle arti figurative e dal significato civico profondo.

Gli *exempla virtutis* si affermano in ambito repubblicano come nelle corti peninsulari italiane mostrando il progressivo recupero delle tematiche relative all' integrità politica e morale in genere, care al mondo romano e non solo. Rappresentazioni di eroi antichi e moderni ricorrono con frequenza nei palazzi pubblici italiani, ma fu anche la letteratura in volgare da Dante a Petrarca, a porre le basi per raffigurazioni storiche e allegoriche che presto si condensarono in singole immagini simboliche e in medaglioni iconografici facilmente riconoscibili.

Tra i soggetti inerenti le figure femminili esemplari è peculiare quella della *Lucrezia romana*, figlia e moglie nella Roma retta dalla dinastia etrusca dei Tarquini che, non avendo potuto resistere all'oltraggio fisico infertole dal potere, sacrificò pubblicamente la propria vita per offrire ai suoi concittadini la motivazione alla ribellione rispetto alle vessazioni gravissime dei dominatori che, lo si noti bene, erano di fatto tutt'altro che estranei alla compagine sociale.

La mostra, in collaborazione con alcuni prestigiosi musei nazionali ed internazionali, ripercorrerà la fortuna del Tema, **leggendone le varianti letterarie, simboliche e pratiche sia in Italia che Oltralpe** attraverso una galleria di autentici capolavori da Raffaello ai suoi epigoni sino a Guido Reni e la sua scuola.

Ridefinire quale sia stata la diversa valenza del mito antico, sospeso tra leggenda e storia aiuterà forse anche a rinsaldare la convinzione che estirpare la violenza anche morale verso le donne è il primo passo di un recupero morale e civile.

Sezioni della mostra e saggi in catalogo :

1. Lucrezia Romana e i Tarquini, il mito e la morale romana
2. la rappresentazione di Lucrezia nelle corti degli Este e dei Gonzaga
3. Raffaello e Lucrezia, la fortuna di un'opera perduta
4. La rappresentazione di Lucrezia e le eroine romane e bibliche nelle corti del Cinquecento
5. La rappresentazione di Lucrezia alla corte di Sassonia
6. Lucrezia e Cleopatra, due miti femminili a confronto nel Seicento
7. Le eroine di Guido Reni
8. Le eroine di Cagnacci
9. Lo spengersi degli *exempla virtutis*

Periodo: Novembre 2016 – Marzo 2017

*In occasione delle celebrazioni di Parma 2017 il Polo Museale dell'Emilia Romagna intende avviare un processo di **valorizzazione** delle sedi componenti il sistema cittadino migliorandone la fruizione attraverso **l'innovazione dei metodi di accesso alla conoscenza** della storia e dello straordinario patrimonio (esperienze digitali e accessibilità da parte di soggetti con disabilità, fisica o cognitiva). Il periodo dal 2016 al 2019 vede infatti la ricorrenza di date simbolo per i principali emblemi (2016 i 200 anni dall'avvio della Galleria Nazionale quale istituzione museale pubblica, 2018 i 400 anni del Teatro Farnese, 2019 i 500 anni dalla presunta realizzazione da parte del Correggio della Camera di San Paolo). In un'ottica di investimento strategico a lungo termine, soprattutto puntando sulla componente identitaria della città, che in questi casi è di assoluta rilevanza nazionale ed internazionale, il 2017 vedrà la realizzazione del processo per quanto attiene la **Camera di San Paolo**, in linea con i progetti di rigenerazione illustrati e consapevoli del grande impatto, anche turistico, della costruzione di un percorso esperienziale e multimediale innovativo abbinato al potenziale indiscusso del bene.*

UNO SCRIGNO PER L'ARTE ■ ■ ■ ■

Nuovo polo museale della **Fondazione Monte di Parma**.

A fine dicembre 2016 è prevista l'inaugurazione della nuova sede della Fondazione, al termine di un significativo intervento di restauro dello storico Palazzo di via Farini 32/a, ex sede locale della Banca d'Italia. La riqualificazione dell'edificio, affacciato su una delle vie principali del centro cittadino, consentirà di creare un importante **polo culturale ed artistico**, in cui troveranno posto spazi museali, sale conferenze, ambienti per attività artistico didattiche, nonché la redazione e il punto vendita di MUP Editore.

La volontà è quella di creare uno **scrigno elegante e fluido** che abbia la flessibilità adeguata per ospitare e valorizzare le differenti espressioni artistiche, permettendo alle stesse di dialogare tra loro ed esaltarsi a vicenda. L'ampia area museale ospiterà una sezione permanente partendo dal cospicuo nucleo di opere di Amedeo Bocchi e Renato Vernizzi e valutando la possibilità di aggregare uno spazio del Novecento, affiancata da una programmazione temporanea di grande spessore ed interesse per un pubblico nazionale ed internazionale, con particolare attenzione ai giovani.

Nel **settembre** del **2017** la Fondazione Monteparma organizzerà a Parma insieme alla *WHA-World Haiku Association*, la 9° edizione della **World Haiku Conference**, la conferenza internazionale dedicata alla **poesia haiku**, una tipologia poetica giapponese di antica nobiltà, praticata da milioni di persone in tutto il mondo.

Si tratta di un **evento di portata mondiale** che si svolge ogni due anni con sede itinerante (si è tenuto a Tokyo dal 4 al 6 settembre scorsi), promosso dalla World Haiku Association, con sede in Giappone, che è il punto di riferimento internazionale per la valorizzazione della poesia haiku, genere che vanta tuttora un folto numero di cultori, tra cui anche grandi nomi della letteratura che si sono cimentanti con questa forma, come Jack Kerouac, Jorge Luis Borges, il Premio Nobel Seamus Heaney e Pier Luigi Bacchini, attirando l'interesse anche del critico letterario Paolo Lagazzi e influenzando la produzione di poeti come Ungaretti, Zanzotto e Quasimodo. L'**edizione 2017 si svolgerà per la prima volta in Italia** e consentirà di **promuovere l'immagine di Parma e della nostra Nazione a livello mondiale**, di ospitare nella nostra città un folto pubblico di alto profilo proveniente da diversi Paesi del mondo e di coinvolgere la comunità nella conoscenza di un'espressione culturale elevata, attraverso una serie di eventi correlati da organizzare in sintonia con le altre istituzioni del territorio.

GIARDINI RITROVATI

Progetto di rigenerazione e riqualificazione culturale dei parchi storici cittadini

Ambito di intervento: I tre principali giardini storici con funzione pubblica della città (Parco Ducale, Giardino di San Paolo, Parco della Cittadella) costituiscono vertice ideale di un triangolo che racchiude la zona più densa di emblemi artistici e monumentali. Ne sono a loro volta parte integrante attraverso peculiari caratteristiche proprie, storiche, naturalistiche e architettoniche.

Situazione attuale: Attualmente tutte e tre le realtà si trovano in una situazione precaria a causa di lavori di ristrutturazione interrotti a per la mancanza di risorse finanziarie (Cittadella), di degrado del complesso entro cui sono collocati (San Paolo) e generica o mancante definizione di un progetto di rifunzionalizzazione delle strutture ospitate all'interno (Parco Ducale). Ovviamente accanto a queste situazioni più evidenti, la contrazione delle risorse complessive e di conseguenza di quelle dedicate alla manutenzione delle aree verdi produce un senso generale di trascuratezza che sta instillando una progressiva disaffezione da parte della cittadinanza, rischiando di ottenere l'esito di colonizzazione da parte di soggetti in condizioni di disagio, con evidenti conseguenze per la sicurezza complessiva e la tutela stessa dei beni. Permangono la presenza di alcuni nuclei forti di *resilienza* con decisa connotazione culturale (musei, biblioteche, teatro) e la vocazione a luoghi privilegiati per attività sportiva libera (corsa in particolare) che costituiscono basi fondamentali per il progetto strategico di rigenerazione.

Obiettivi generali: Il progetto di rigenerazione prevede una serie di fasi d'intervento volte a ristabilire un rapporto tra i tre parchi e la comunità, a migliorare la qualità della fruizione, a fornire servizi per informazione e accoglienza dei visitatori più soddisfacenti, a trasferire con maggior efficacia la complessità dell'identità culturale, storica, artistica e naturalistica del luogo, a valorizzare le attività esistenti connettendole con le nuove funzioni degli edifici di proprietà civica.

IL GIARDINO DI PARMA. Da delizia ducale a patrimonio collettivo di arte e natura ■ ■ ■ ■

Il *parco Ducale*, noto ai parmigiani come il *Giardino* è il monumento verde della città, patrimonio storico, artistico e naturalistico. Nato nel XVI secolo come giardino della corte farnesiana, nel corso delle varie epoche fu ad esclusivo servizio dei Borbone, poi di Maria Luigia d'Asburgo fino all'unità nazionale, quando fu completamente aperto alla cittadinanza. Vide il fasto delle celebrazioni del primo centenario della nascita di Giuseppe Verdi ed il degrado della devastazione del periodo bellico e del secondo dopoguerra. Ad inizio anni duemila fu oggetto di un imponente intervento che prevede il recupero della percezione dell'originario disegno settecentesco e delle successive modifiche, intervenne a livello fitosanitario, di adeguamento degli impianti tecnici e dei servizi e sulla ristrutturazione degli immobili civici. Oggi si apre una nuova fase con un intervento di demolizione del muro di cinta del limite Nord Est che consente la realizzazione di un **ampio "parterre" pubblico verde** a giardino aperto su viale Piacenza, capace di mettere in relazione e **comunicazione diretta il Palazzo del Giardino e la sede EFSA**, arrivando poi ad esaltare i tratti monumentali dei due edifici e dell'**ultimo tratto di muro farnesiano esistente**. Lo stesso **Palazzo del Giardino**, oggi praticamente negato al visitatore, nonostante l'altissimo valore storico e artistico, sarà restituito ad una fruizione pubblica accessibile e con adeguati servizi, grazie ad un accordo con il Comando Provinciale dei Carabinieri, che ivi risiede, ed alcuni adeguamenti di sicurezza concordati. Il processo complessivo di intervento si concluderà nella tarda primavera del 2017, senza peraltro mai negare l'attuale fruibilità del parco.

L'azione progettuale si concentra poi sulla creazione di nuovi poli di proposta e aggregazione culturale, che in

questi mesi hanno trovato ulteriore sviluppo e definizione.

È in corso di assegnazione definitiva lo spazio denominato **Serre degli Aranci** che è stato oggetto di avviso pubblico con richiesta di presentazione di una progettualità orientata ai **temi di natura letteraria e teatrale** e specificatamente rivolta alla **fascia di età fino a 35 anni**. La valorizzazione della corte interna e dello spazio caffetteria consentirà di restituire uno spazio ormai chiuso da diversi anni e particolarmente strategico per le attività all'interno del parco. L'apertura rimane prevista per inizio primavera 2016.

Palazzetto Eucherio San Vitale ha trovato una sua definizione come spazio espositivo permanente rivolto alla **Fotografia** tenuto conto dell'esigenza emersa rispetto alla mancanza di un luogo dedicato ed alle molteplici istanze da parte di professionisti, circoli fotografici e appassionati del genere. La struttura consente inoltre di abbinare i **percorsi di mostra con incontri e laboratori** nel piano seminterrato, già predisposto con una sala conferenze da 50 posti, e ipotizzare di adibire l'ex alloggio del custode, al primo piano, come sede di **residenza per la mobilità di artisti**. La scelta della fotografia è inoltre risultata pienamente compatibile con la natura stessa del bene sia per dimensione delle sale che per l'importante apparato decorativo esistente. A questo proposito sono stati stanziati i fondi necessari per procedere con un iniziale investimento per la revisione dell'impianto illuminotecnico e per dotare la struttura di un sistema di video sorveglianza. I lavori saranno eseguiti entro la fine del 2015. Nella definizione della programmazione, che si prevede di attivare nel mese di aprile 2016, sono in atto importanti confronti con CSAC *Centro studi archivio della comunicazione* per la verifica della possibilità di sviluppare un progetto pluriennale dedicato alla valorizzazione del ricco patrimonio del centro e con l'intento di generare un ponte tra la città e la sede di Valserena.

Le **Serre Novecento** costituiranno il nucleo dedicato alla divulgazione scientifica ed all'aspetto naturalistico e botanico del Parco, in collaborazione con l'Istituto tecnico Agrario Bocchialini e le molteplici associazioni del territorio come gli Amici dell'Orto Botanico e Associazione Parma Color Viola, solo per citarne alcune. Oggi gli interventi, per il recupero delle Serre *piccole* nella funzione originaria e degli adeguamenti per una migliore qualità di accoglienza delle grandi, hanno ottenuto la copertura economica da sponsor e sono in fase di progettazione esecutiva.

Progetto speciale.

PAESAGGIO EMILIA. Tre grandi fotografi raccontano il territorio di oggi ■ ■

Progetto a cura del dott. Andrea Tinterri.

L'occhio di tre fotografi, con approcci volutamente molto diversi, per raccontare il paesaggio emiliano attraverso una riflessione estetica, architettonica, sociologica. Gli artisti scelti e che hanno aderito al progetto sono **Uliano Lucas, Francesco Jodice e Gianni Pezzani**. Un lavoro di ricerca sociale, basato sull'approccio interpersonale e sulla conoscenza reciproca quello di Uliano Lucas cui si contrappone con forza la scelta di Pezzani di giocare con il paradosso, in un racconto ironico dove la natura diventa l'automobile metro di paragone tra uomo e ambiente. Francesco Jodice forse stravolgerà i piani, anche del termine stesso di fotografia, per una ricerca geopolitica che metta in luce contraddizioni di luoghi spesso stereotipati. Il tentativo, quindi, è quello di proporre tre differenti letture, molto distanti tra di loro, a tratti antitetiche. Tre modi di pensare un territorio, nella speranza di innescare un dibattito, una discussione utile, evitando la sterilità di una soluzione preconfezionata a priori.

Periodo: da Febbraio a Giugno 2017.

TEATRO DELLE BRICIOLE. Dal giardino verso la città a caccia di sguardi ■ ■ ■

La tradizionale vocazione del Teatro delle Briciole per la sperimentazione di linguaggi inediti e le nuove sfide sociali si esprime dal 2014 in tre progetti originali: **S-Chiusi**, **Insolito Festival** e **Impertinente! Festival delle figure animate**. Tre momenti straordinari che costellano l'anno dalla primavera, all'estate, al mese di dicembre. Per Parma 2017 ognuna di queste proposte si amplia in una dimensione europea, attraverso il coinvolgimento di compagnie, artisti e registi della scena internazionale, e punta a cogliere ed intercettare gli sguardi di una comunità fatta di consonanze e dissonanze che attraverso la magia del teatro provano a diventare armonia. Così **S-Chiusi** il viaggio tra i negozi di prossimità chiusi per crisi invade la città, ma esce anche sul territorio per riportare vita dentro gli spazi abbandonati delle attività commerciali e restituendo relazioni e storie; **Insolito**, il festival estivo, nato nel 2014, punta su due mesi di arte comunitaria scommettendo sull'interazione tra pubblico e spazio urbano, coinvolgendo artisti come il regista **Philippe Quesne** con l'esperienza di Campo a Ghent (Belgio) e **Magdalena Vittorino** dal Portogallo. In collaborazione con il Museo Giordano Ferrari, Castello dei Burattini **Impertinente! Festival delle figure animate** si pone per il 2017 al centro della scena mondiale, coinvolgendo in spettacoli, incontri, laboratori ma anche stage di formazione intensivi, come quello che si intende affidare ad **Alain Moreau** della compagnia belga **Tof Théâtre**.

*Il giardino di San Paolo risulta inserito nel progetto di riqualificazione del complesso monumentale. Recentemente, in un processo che si intende lasciar evolvere ed accompagnare, è stato oggetto dell'attenzione degli abitanti del quartiere attraverso il supporto di **Manifattura Urbana**, una realtà associativa che oggi conta 185 iscritti con finalità di promuovere una cultura sostenibile e partecipativa del vivere comune, volta soprattutto alla valorizzazione del patrimonio pubblico. È quindi in atto una collaborazione per iniziative, non permanenti ma fondanti, per una riappropriazione dello spazio del giardino, migliorandone la qualità complessiva attraverso interventi di piccola manutenzione ed attività che coinvolgono la cittadinanza e le istituzioni.*

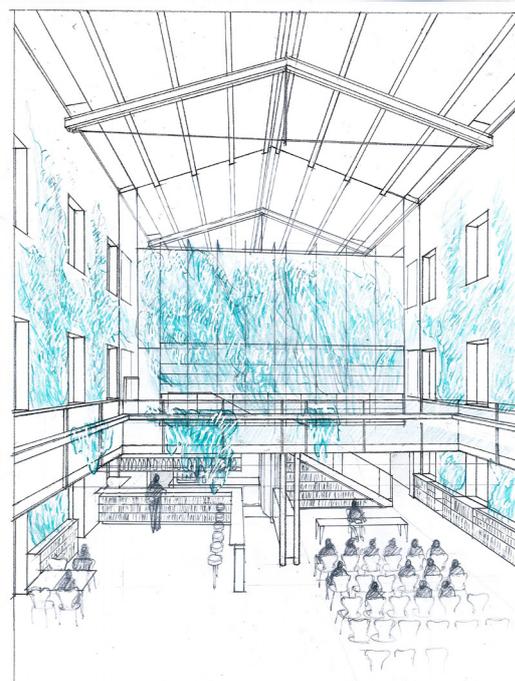
OSSERVA IMMAGINA INVENTA. Il tempo per l'Ascolto al centro del nuovo polo della Cittadella

La Cittadella è una tra le più preziose testimonianze di architettura militare cinquecentesca e parco pubblico oggi al centro di un progetto di riqualificazione volto ad intercettare l'esigenza di un luogo di aggregazione adatto alle famiglie ed alla fruizione del tempo libero.

La qualità del tempo insieme si declina attraverso uno spazio polifunzionale dove la creatività sia al centro del moltiplicarsi delle opportunità di integrazione. Lontano dalla concezione di uno spazio declinato per compartimenti stagni, il nuovo centro incarna i più attuali orientamenti di un Welfare realmente inclusivo capace di cogliere le straordinarie opportunità che emergono dall'espressione artistica e culturale. Il progetto sostituisce il programma ed il processo scalza l'esito. Un luogo pensato per grandi e piccoli dove sperimentare, divertirsi e conoscersi con a disposizioni servizi di accoglienza adeguati (bistro, bookshop, area passeggini, zona wifi).

La filosofia del centro permea anche nella risistemazione dello spazio esterno riqualificando i percorsi pedonali, le aree di gioco e svago o di semplice ristoro.

Apertura prevista: settembre 2016.



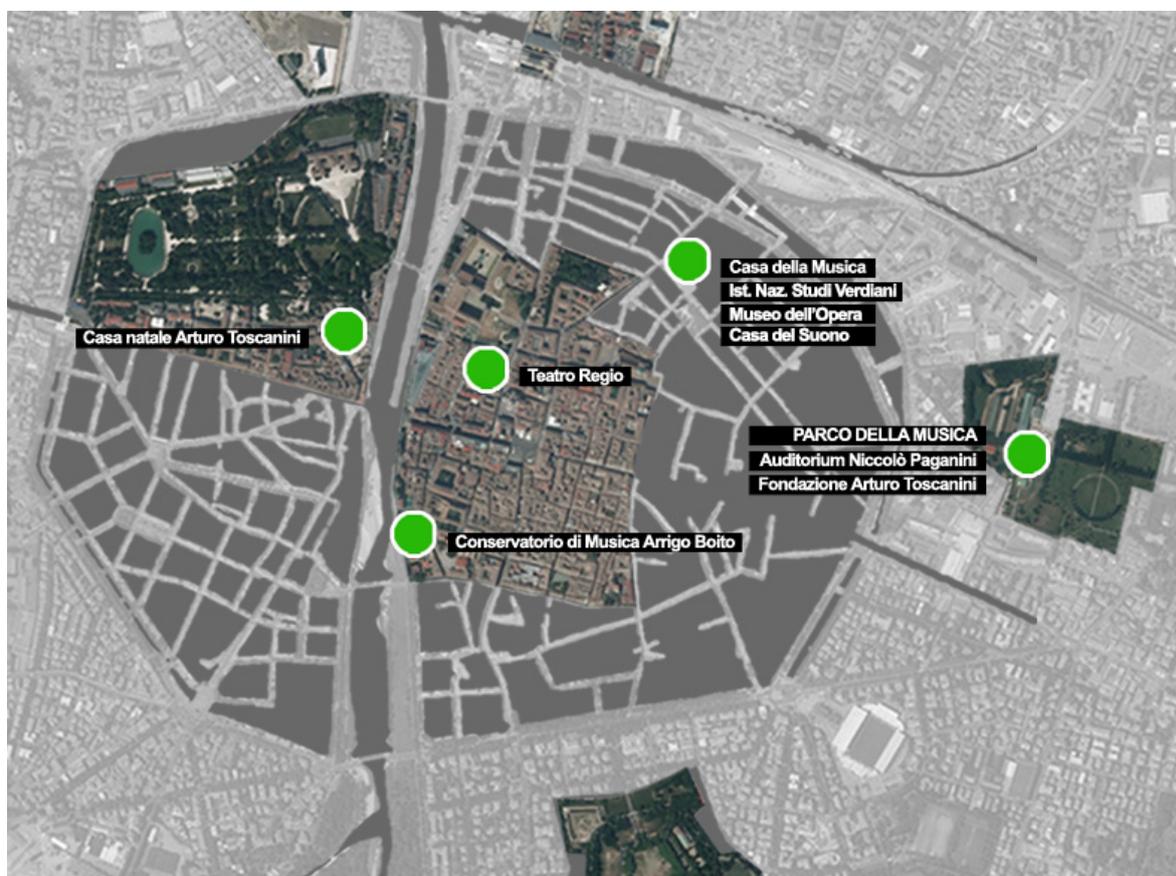
NOTE URBANE

Dalla tradizione alla contemporaneità la città si rigenera nel segno della musica.

Ambito di intervento: La storia di Parma e la storia della musica si intrecciano nei secoli fino a determinare quel rimando immediato ad una dimensione popolare della passione musicale, quasi genetica. **Giuseppe Verdi** e **Arturo Toscanini** sono i figli più noti, ma in realtà il legame è ben più complesso e strutturato e affonda in epoche che anticipano di parecchi secoli il loro avvento attraversando **dimensioni culturali, politiche, sociali ed economiche** che a buon diritto configurano un rapporto originario e fondativo.

Situazione attuale: Oggi Parma vive ancora di quell'aura che riconosce nella musica uno degli **aspetti identitari**, ben rappresentata da istituzioni di grande rilievo e attrattività come il Conservatorio Arrigo Boito, l'Università degli Studi (attraverso il gruppo di Acustica del Dipartimento di Ingegneria Industriale e la sezione di musicologia del Dipartimento ALEF), la Fondazione Teatro Regio, la Fondazione Toscanini, l'Istituto Nazionale di Studi Verdiani e la Casa della Musica e da molteplici realtà produttive e di promozione della cultura musicale, con caratteristiche peculiari a livello nazionale ed internazionale. Si concentrano in città patrimoni documentari di elevata importanza come la sezione Musicologica della Biblioteca Palatina e collezioni uniche di assoluta rilevanza. **Festival Verdi** si configura come riferimento in un panorama internazionale, ma ancora non è inserito in un riconoscimento nazionale che potrebbe garantire un sostegno essenziale alla programmazione pluriennale. Le diverse istanze appaiono in parte disgregate e necessitano di una pianificazione di sviluppo condivisa che tenga conto delle opportunità di **peculiarità uniche** in un **contesto di respiro globale**.

Obiettivo generale: In occasione di Parma 2017 si intende definire un **progetto strategico di sviluppo** attraverso la creazione di un nuovo **polo musicale cittadino** dalle spiccate caratteristiche produttive, culturali ed educative e la messa a sistema degli aspetti formativi e di ricerca, documentari e del patrimonio artistico, di produzione e di conoscenza tecnica come fattore stabile di attrattività e sviluppo.



Progetto di rigenerazione

PARCO DELLA MUSICA. Il cuore verde della produzione musicale ■ ■ ■ ■

Il progetto di istituire un nuovo di **centro di produzione musicale** nasce dall'intento di valorizzare il più rilevante intervento di ridisegno di una delle principali aree industriali cittadine dei primi decenni del '900. L'**Auditorium Paganini**, progettato da *Renzo Piano* e inaugurato nel 2001, sorge nel parco urbano che ha ospitato lo storico stabilimento dello zuccherificio *Eridania* dal 1899 al 1968. Sviluppando la metafora di trasformazione in una **fabbrica di suoni**, Piano reinventò gli spazi eliminando i confini tra spazio artificiale e spazio naturale. La platea ospita 780 posti e si dislocano nella struttura una sala musica ed una prove, spazi di servizio e per gli impianti tecnici ed una zona bar. L'edificio si connette direttamente ad un'altra struttura adiacente adibita finora a sala congressi per ospitalità generica di eventi e convegni, oggetto principale del progetto di rigenerazione.

Il trasferimento della *Fondazione Toscanini* e dell'omonima *Orchestra Regionale dell'Emilia Romagna*, avvenuto nel corso del 2014, innesca un processo di revisione e valorizzazione volto a far emergere e consolidare un articolato sistema di spazi interni ed esterni, immaginati per la fruizione della musica e per le attività culturali e formative connesse, con la particolarità non comune di un intenso dialogo con l'area verde pubblica. L'intento è promuovere uno **spazio di cultura vivace, partecipato con continuità dalla cittadinanza** e caratterizzato da contenuti e programmi di **alta qualità**. L'implementazione degli spazi polifunzionali e dei servizi di accoglienza e ricettività consentirà di mantenere l'ospitalità di iniziative anche congressuali e convegnistiche, garantendo un equilibrio finanziario e amplificando la capacità attrattiva complessiva.

PROGETTI SPECIALI

TOSCANINI. 150 anni di eterna giovinezza ■ ■

Progetto a cura di *Fondazione Arturo Toscanini*.

La coincidenza dei **150 anni dalla nascita** di Arturo Toscanini (Parma, 25 marzo 1867) consente di valorizzare nell'anniversario cittadino una delle più importanti figure dell'arte direttoriale, nonché antesignano delle moderne concezioni manageriali del teatro d'opera e dell'orchestra sinfonica.

Nel 2017 è prevista la produzione di **più di 100 concerti** e oltre **40 recite d'opera** con un programma che prevederà la presenza di direttori e solisti di assoluto rilievo internazionale e sarà ricca di prestigiosi debutti (uno per tutti, la trombettista inglese *Alison Balsom*). L'attenzione si focalizzerà sul rapporto tra Toscanini e la musica del suo tempo, dall'interesse per brani ed autori all'epoca meno noti (da *Sibelius* a *Sostakovic*, da *Stravinskij* a *Prokofiev*) al sostegno ad autori italiani (*Casella*, *Respighi*, *Pizzetti*, *Malipiero*, ma anche *Busoni*, *Martucci*, *Sinigaglia*).

Il calendario prevede anche una tournee, in collaborazione con il coro del Teatro Regio, che da Parma toccherà alcune delle principali capitali europee della musica, con un repertorio sinfonico-corale dedicato a Verdi e Toscanini.

Il 2017 sarà anche l'anno della Decima edizione del **Concorso Internazionale di Direzione d'Orchestra Arturo Toscanini**, tra i più prestigiosi a livello mondiale e unico che si svolga in Italia. Atteso da tutti i giovani direttori vanta la peculiarità rara di effettuare tutte le prove finali della competizione sul podio della Filarmonica Toscanini.

FESTIVAL DI TEATRO BAROCCO ■ ■

Progetto a cura di *Fondazione Teatro Due* e orchestra *Europa Galante*.

A partire dal governo di *Ranuccio I Farnese*, duca di Parma e Piacenza dal 1592 al 1622, Parma è al centro della vita culturale italiana e importante crocevia di quella europea. È questo il periodo in cui viene edificato il superbo Teatro Farnese, inaugurato con *Mercurio e Marte*, opera-torneo su testi di Claudio Achillini e musiche di **Claudio Monteverdi**. Il gusto musicale cresce intorno al centro ideale della chiesa della Steccata, che diviene istituzione principe attraverso le esecuzioni durante le festività liturgiche fino alla spinta propulsiva all'esperienza teatrale parmense del plenipotenziario nell'attività culturali, *Guillaume du Tillot*.

Nel **luglio 2017** il *Festival di Teatro Barocco* intende recuperare un repertorio florido, ancorché poco eseguito, in cui coniugare l'attenzione alla produzione di tale prezioso repertorio, secondo i due filoni di **teatro musicale e teatro drammatico**, all'opportunità di implementare progetti di alta **formazione artistica** e alla restituzione di una drammaturgia in **edizione critica e filologica**, in un lavoro che veda coinvolti artisti, studiosi e cultori della materia.

In omaggio al suo battesimo artistico, al Teatro Farnese si prevede l'allestimento de *Il ritorno di Ulisse in patria*, musica di Claudio Monteverdi su libretto di Giacomo Badoaro, opera attribuita con certezza al compositore cremasco solo alla metà del '900; della partitura è sopravvissuto un solo manoscritto conservato a Vienna. In virtù del legame stretto dalla politica culturale filofrancesa portata avanti da Guillaume du Tillot, il secondo allestimento in programma è *Pygmalion*, capolavoro nel genere dell'*acte de ballet*, composto da **Jean-Philippe Rameau** su libretto di Sylvain Ballot de Sauvot nel 1748. Ritenuta una delle migliori opere di Rameau, *Pygmalion* conobbe una fortuna tale da arrivare ad influenzare profondamente Jean-Jacques Rousseau e, successivamente, George Bernard Shaw, che rielaborarono il mito nelle proprie opere. L'attenzione al teatro musicale proseguirà con un'operazione volta a restituire alla sua vera natura una delle opere più note del teatro mondiale, rappresentata, almeno in Italia, solitamente prescindendo dalla sua struttura originale: *Il borghese gentiluomo* di **Molière** e **Giovanni Battista Lulli**. Straordinario esempio di *comédie-ballet*, rappresentato per la prima volta nel 1670 alla presenza di Luigi XIV.

Il programma del Festival prevede una serie di concerti da tenersi presso **Fondazione Teatro Due** e **Arena Shakespeare** incentrati su compositori legati a Parma, sia per motivi biografici che artistico-professionali, quali **Tommaso Traetta**, **Fortunato Chelleri**, **Giovanni Maria Capelli**, **Geminiano Giacomelli**.

Il recupero del repertorio offre un'occasione straordinaria per coniugare l'esecuzione con la formazione: durante il Festival è prevista l'organizzazione di **masterclass** tenute dal M^o **Fabio Biondi** e dai **Solisti di Europa Galante**. Altro progetto dedicato all'alta formazione e perfezionamento artistico aperto ai professionisti europei sarà incentrato sul teatro di **William Shakespeare**, in particolare su *Il racconto d'inverno*, una delle opere del Bardo in cui il matrimonio fra musica e parola è più felicemente consumato, collaborando alla costruzione dell'impianto drammaturgico generale.

Il *Festival Teatro Barocco* prevede la collaborazione di *ETC - European Theatre Convention* e *Università IUAV di Venezia*.

VOX EARLY MUS. Giovane energia alla musica antica ■ ■

Progetto a cura di *Conservatorio di Musica "Arrigo Boito" di Parma*.

Grazie all'impegno profuso nell'attività di internazionalizzazione, che ormai contempla scambi annuali di studenti, docenti e staff con 60 istituzioni in tutta Europa e dal 2014 con Stati Uniti (*University of Georgia*) e

Russia (*Gnesin Academy, Mosca*) il Conservatorio Arrigo Boito nell'agosto scorso ha vinto una call per istituire una Strategic Partnership nell'ambito del programma Erasmus Plus.

Vox Early Mus è un progetto focalizzato sulla musica antica, sia vocale che strumentale, che rientra in uno specifico programma, finanziato dalla Commissione Europea, e coordinato dalla *National University of Music Bucharest* e vi aderiscono, oltre al Conservatorio cittadino, *Den Haag Royal Conservatory*, *Joseph Haydn Konservatorium di Einsenstadt*, *Conservatorio di Vicenza*, *National Rumanian Choir Association*, *Festival di Musica Antica di Urbino e Association of European Conservatories (AEC)*, l'organismo di riferimento a livello europeo per la politica e la strategia dei conservatori e delle accademie musicali.

Nell'ambito delle manifestazioni programmate, il Conservatorio di Parma ospiterà, nel luglio 2017, nell'ambiente ideale dell'Auditorium del Carmine, le prove per una grande produzione di musica barocca, cui parteciperà un gruppo strumentale e vocale formato dai migliori allievi di tutte istituzioni che aderiscono alla strategic partnership. Il concerto previsto durante la stagione del Festival di musica antica di Urbino 2017 si inserirà nel Festival di Teatro Barocco con una data esclusiva.

PARMA CITTÀ DELLE MUSE. TRAIETTORIE URBANE ■ ■

Progetto a cura di *Fondazione Prometeo e Dipartimento DASTU, Politecnico di Milano*.

Traiettorie, *Rassegna internazionale di musica moderna e contemporanea*, all'interno del progetto triennale *Polifonie* predisposto per i XXV anni di attività, elabora per il 2017 una rilettura dello spazio urbano contemporaneo realizzata attraverso innovative installazioni audiovisive, in grado di illuminare la città e mostrare al mondo la forza del suo stile di vita, della sua vivibilità, resilienza e solidarietà. L'uso delle nuove tecnologie, con video, suoni spazializzati, foto e realtà aumentata, vengono applicate ad installazioni urbane in grado di stimolare cittadini e turisti verso nuove possibili relazioni ed interazioni culturali, interpretando i temi dello spazio, in rapporto al suono, alla luce ed alla sostenibilità in una dimensione inedita e interattiva.

In un itinerario che scorre ed accompagna dal centro verso le nuove centralità, valorizzando gli spazi naturali (come la confluenza tra i torrenti Parma e Baganza) e le architetture che disegnano la città del futuro (Palazzo Efsa, Ponte Nord, Padiglione Nervi).

Nel biennio 2016/2017 la rassegna intende, inoltre, commissionare ad alcuni tra i più illustri compositori contemporanei la creazione di nuove opere musicali, siano esse realizzate con voci, strumenti tradizionali dell'orchestra o strumenti tecnologico-informatici di ultima generazione. Le prime esecuzioni assolute avverranno all'interno di *Traiettorie 2017* collocando il festival al più alto livello delle iniziative europee a sostegno della musica del nostro tempo.

FESTIVAL VERDI 2017. Un anno insieme per un mese di pura energia ■ ■ ■ ■

Progetto a cura di *Fondazione Teatro Regio di Parma*.

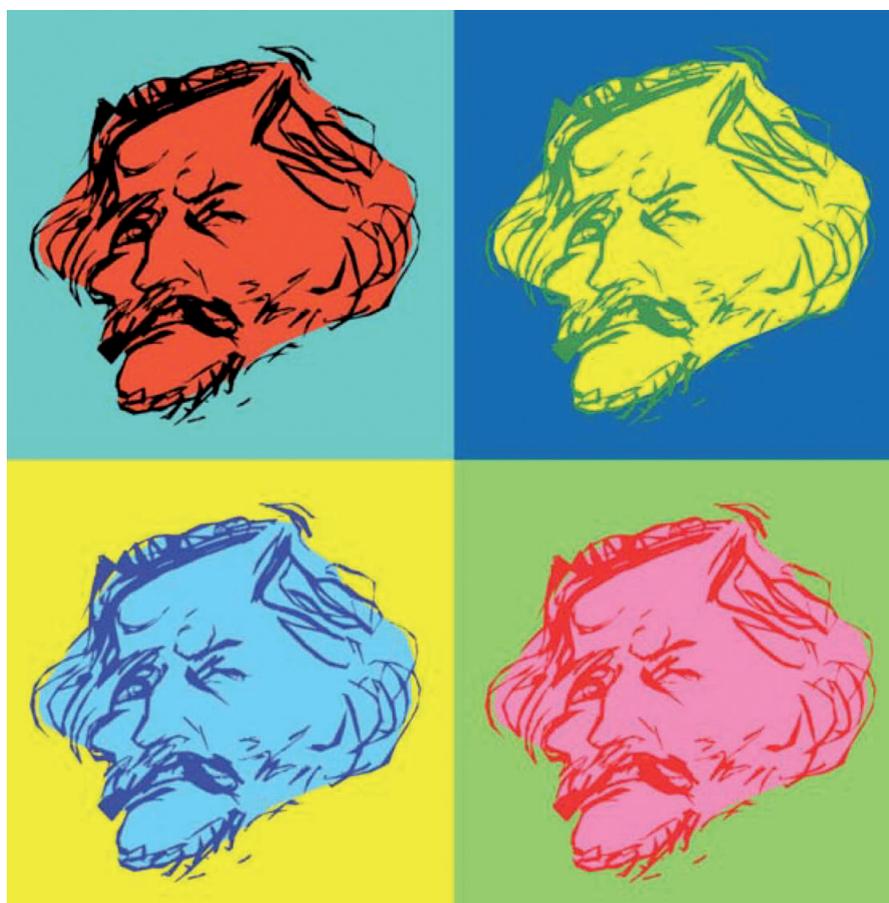
Festival Verdi rappresenta il fulcro dell'azione programmatica del Teatro Regio sul quale si concentra il massimo sforzo produttivo e la maggiore esposizione mediatica. Per il prossimo biennio Parma punta ad un sostanziale rilancio attraverso **due azioni parallele e convergenti nel raggiungimento dell'obiettivo: forte connotazione internazionale e apertura e inclusione delle realtà cittadine e del territorio (geografico e di senso)**. Adesione a circuiti e iniziative comunitarie, ripresa di rapporti di coproduzione con teatri d'opera europei ed extraeuropei e valorizzazione strategica di icone come **Verdi, Toscanini e Teatro Regio** stesso, al centro di interventi mirati volti ad inserire stabilmente il Festival nel riconoscimento estero e nei circuiti

del turismo culturale degli appassionati d'opera. A livello locale è in atto un allargamento del coinvolgimento produttivo e programmatico dei vari enti ed istituzioni ed il rafforzamento della relazione con le associazioni musicali in una posizione di ascolto e dialogo aperto.

La scelta dei titoli è ancora nelle due opere principali in corso di definizione, proprio alla luce di importanti contatti internazionali per lo sviluppo di rapporti di coproduzione a partire dall'edizione 2017 e per il triennio a venire. Sono però già stati stabiliti alcuni progetti di grande valore strategico rispetto agli obiettivi generali di candidatura che riportiamo e che affiancheranno il dettaglio successivo della programmazione per opere ed interpreti.

Nel 2017 dopo un'assenza lunga 160 anni ritornerà **Aroldo** in una coproduzione con la **Scottish Opera** che nell'ambito del circuito Opera Europa, al quale il Regio ha aderito nell'anno in corso, affiderà la regia al vincitore dell'**European Opera directing Prize** indetto da **Camerata Nuova**, con sede a Wiesbaden.

Gli artisti saranno selezionati attraverso il **Concorso internazionale di Voci Verdiane Città di Busseto** e la stessa orchestra provverrà da una selezione delle compagini giovanili internazionali.



Parma occupies a place at the heart of Italy's cultural life. Its Teatro Regio is synonymous with the name of Italy's greatest musical genius, Giuseppe Verdi, whose life and works are celebrated in the annual Verdi Festival which draws the eyes and ears of the world to the city every October.

The 2017 edition promises to be exceptional and to showcase the winning young production team of the European Opera-directing Prize, a competition supported by Opera Europa and open to candidates throughout the world.

*Nicholas Payne
Director Opera Europa*

Da una stretta collaborazione con la **Fondazione Toscanini** e l'**Istituto Nazionale di Studi Verdiani** prenderà avvio un progetto musicologico ed esecutivo volto a restituire all'orecchio contemporaneo quell'autentico *suono verdiano*, che alcuni considerano irrimediabilmente perduto, con il recupero del cosiddetto *la verdiano* o *diapason acustico* o *accordatura aurea*. Si tratta di uno standard di intonazione di cui Verdi si fece promotore nel 1884. Il progetto, che prevede il restauro e il reimpiego di strumenti d'epoca, nonché corsi di perfezionamento destinati ad esecutori in formazione o in carriera, potrà trovare coronamento nella produzione di un titolo verdiano da eseguirsi annualmente presso il Teatro Verdi di Busseto e che avrà una prima esecuzione nel 2017.

Come modo nuovo di ascoltare Verdi si pone l'obiettivo di sviluppare un **viaggio virtuale nei principali teatri d'Europa**. Attraverso la collaborazione della **sezione di Musicologia del Dipartimento ALEF** e della **sezione di Acustica del Dipartimento di Ingegneria Industriale** dell'Università di Parma si intende realizzare un'applicazione *smart-phone* e *tablet* che consenta l'ascolto delle opere di Verdi ambientate acusticamente nei principali teatri italiani ed europei, con particolare riferimento a quelli che ospitarono le prime rappresentazioni delle opere stesse. Mediante un *software* che permette – sulla base di rilievi effettuati direttamente con apposite apparecchiature – la ricostruzione virtuale dei diversi ambienti, sarà possibile stabilire confronti tra le differenti situazioni acustiche, sia tra i vari teatri, sia tra diversi luoghi all'interno di uno stesso teatro (palcoscenico, buca dell'orchestra, platea, palco reale, vari ordini e posizioni di palchi, loggione). L'applicazione sarà arricchita da un apparato iconografico e informativo che permetta di contestualizzare l'ascolto dal punto di vista storico e artistico.

Due importanti momenti pensati per i 2200 anni della città saranno un'edizione speciale della preziosa manifestazione **Fiori Musicali**, *Festival Organistico Internazionale* curato dall'**Accademia Organistica di Parma**, che guiderà attraverso magistrali esecuzioni dei più noti interpreti del panorama mondiale alla scoperta dei tesori nascosti nelle chiese cittadine; **PARMAinCORO** sarà una manifestazione inedita che tiene conto del significato e della forte tradizione e presenza di cori sul territorio e che intende attrarre realtà provenienti da tutto il mondo con l'obiettivo di far risuonare corti, piazze, palazzi e vie di voci e suoni e stabilire legami anche simbolici con i diversi Paesi.

Altra Opera, **Verdi Young** e **Around Verdi** saranno lungo tutto l'anno implementati intercettando l'esigenza di avvicinare nuove generazioni di pubblico, utilizzando la ricchezza del melodramma attraverso le più alte espressioni della creatività contemporanea per instillare curiosità e passione attraverso **mostre, concerti ed attività** di divulgazione in stretta collaborazione con la **Casa della Musica**.

Verrà sviluppato un progetto **Agguati Verdiani** per portare la musica di Verdi fuori dai normali circuiti e contesti, coinvolgendo cittadini e artisti per elaborare flash mob musicali in stazione, nei supermercati, sui mezzi pubblici, nei ristoranti, nelle scuole. Il **Carretto di Verdi** condurrà invece le iniziative destinate a penetrare attraverso concerti ed esibizioni nelle zone cittadine più periferiche.

L'edizione 2017 di **Festival Verdi** contiamo possa anche affermare quel processo, già in atto, di coinvolgimento in un'ottica di area vasta non solo delle Terre Verdiane, ma anche del territorio di senso che da Parma attraverso Busseto e Piacenza arriva a Cremona in un percorso di tradizioni e atmosfere, che va *dal Recitar-cantando* al *Belcanto*. È questo il succo del progetto **Da Monteverdi a Verdi** oggetto di un protocollo di intesa recentemente sottoscritto dai Comuni di Cremona, Piacenza, Parma, Busseto, Castelvetro Piacentino, Podenzano e Villanova sull'Arda per iniziative a sostegno del turismo culturale e musicale, slow ed enogastronomico nella valorizzazione e condivisione di opportunità e proposte.

CIAM SI RIGENERA!

Nuovo distretto diffuso per la cinematografia documentaria e sperimentale

Ambito di intervento: Come messo in luce dal recente *Poltrone Rosse*, docufilm di Francesco Barilli, in concorso alla 71° *Mostra Internazionale del Cinema di Venezia – Sezione Venezia Classic*, i rapporti tra Parma e il cinema sono stati per quasi tutto il Novecento talmente forti da fare della città un precece laboratorio di idee e teorie sul cinema ed un set scelto da alcuni dei maggiori autori italiani e non solo. Il progetto intende incardinare questo legame tradizionale nelle più attuali linee programmatiche della Regione Emilia Romagna (*Legge Regionale 23 luglio 2014, n°20; Norme in materia di cinema ed audiovisivo*) e corrispondente indirizzo quadro in Europa Creativa 2014 – 2020.

Situazione attuale: Il Cinema resta al centro del fermento culturale cittadino attraverso l'attività delle tre sale d'essai (Astra, D'Azeglio e Edison) ed il crescere di un tessuto creativo che comprende realtà associative e professionisti settore.

Alla luce degli evidenti cambiamenti, sia per quanto riguarda la ripartizione delle risorse finanziarie, sia in riferimento alla complessità e all'evoluzione del prodotto audiovisivo stesso, sempre più caratterizzato da una struttura **cross mediale**, si evidenzia la necessità di trovare nuove modalità collaborative di creazione e fruizione del prodotto. Al contempo si riscontra un'**esigenza formativa** alla domanda crescente di specializzazione nell'ambito della sperimentazione e del documentario, dove la figura del *film-maker* deve essere sempre più in grado di padroneggiare ogni singola voce della sua produzione, comprese modalità di promozione e conoscenza dei canali di distribuzione, in una dimensione internazionale.

Obiettivo generale: Individuare un **polo di catalizzazione** per i lavoratori del settore e per un centro di alta formazione; un luogo in cui le risorse materiali ed immateriali, le conoscenze ed il capitale sociale siano più concentrati e dai quali potenzialmente possa scaturire un vantaggio competitivo per la città in quest'ambito, favorendo la creazione di nuove reti e incentivando nuove produzioni.

Progetto di rigenerazione

CINEMA DOC. Periferie al centro dell'industria creativa ■ ■ ■ ■

In quartiere Montanara Vigatto, in posizione di sutura tra la prima periferia e gli agglomerati delle frazioni, sorge un complesso di edifici, **antica corte rurale**, che fu oggetto circa trent'anni fa di un recupero che ricavò tra il resto un cinema teatro (120 posti) e una foresteria (7 stanze con bagno interno). L'edificio è oggi abbandonato nelle sue funzioni e in parte in stato di degrado, dopo i recenti fatti alluvionali che hanno colpito soprattutto i piani inferiori. Permane, con una significativa attività la **sala d'essai Edison**, riconosciuta nella qualifica *Schermi di qualità*, secondo i parametri definiti dal Mibact, gestita da **Fondazione Solares delle Arti**, realtà di primo piano anche nella produzione di documentari (nel 2014 ha coprodotto con Decia Film *Il sale della terra* per la regia di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado ed è oggi impegnata nella produzione di un documentario dedicato alla figura di papa Francesco ed al suo pontificato, sempre per la regia di Wim Wenders).

Il progetto intende riqualificare il comparto attraverso la creazione di un **nuovo polo per la cinematografia sperimentale e documentaria** realizzato attraverso un percorso di coprogettazione che vede coinvolti il Comune di Parma, Università degli studi di Parma, Fondazione Solares delle Arti e Officine On\Off, capofila di una cinquantina circa di esponenti del settore audiovisivo.

La composizione, di cui è stato recentemente approvato lo studio di fattibilità, prevede di affiancare agli spazi

della sala d'essai la **Scuola per il cinema documentario e sperimentale**, uno **spazio residenza per la mobilità nazionale ed internazionale** di giovani creativi del settore, in collaborazione con **GAI Circuito Giovani Artisti Italiani**, e un **centro civico collaborativo per la community di professionisti e per tutta la cittadinanza**, spazio di coworking e generatore di attività di divulgazione e diffusione della cultura cinematografica. La piena funzionalità del centro è prevista ad inizio 2017.

La Scuola di Alta formazione di Cinema Documentario e Sperimentale si colloca in una terra di grandi tradizioni cinematografiche. Parma, il suo territorio, l'intera regione Emilia-Romagna sono luoghi di formazione di una incredibile schiera di cineasti italiani - Giuseppe e Bernardo Bertolucci, Marco Bellocchio e Pupi Avati, Federico Fellini e Michelangelo Antonioni, Tonino Guerra e Cesare Zavattini - autori che hanno rappresentato poeticamente, e con rara pregnanza antropologica, genti e paesaggi di questi luoghi. Negli anni in cui il dispositivo cinema muta profondamente - grazie alla rivoluzione del digitale - rinnova anche le sue estetiche e il cinema documentario diviene luogo di fervida sperimentazione linguistica.

La scelta della scuola cinematografica di Parma si colloca dunque all'incrocio fra la tradizione, ormai storizzata, del grande cinema italiano del Novecento, e le sfide di un futuro aperto a nuove sensibilità. Per raccontare, partendo da Parma, originali possibilità del vedere, in un mondo in rapida trasformazione.

Marco Bertozzi

PROGETTI SPECIALI

UNA CITTÀ PER IL CINEMA. Insieme per un distretto diffuso ■ ■ ■ ■

Oltre il progetto di rigenerazione sopra descritto per il 2017 la città avrà completato il processo di costituzione di un vero e proprio distretto diffuso che tenga conto delle diverse istanze e nuclei presenti nel tessuto locale, valorizzandone le potenzialità creative.

Al polo del quartiere Montanara Vigatto si unirà un altro importante centro all'Ospedale Vecchio dove verrà trasferito, in una sede rinnovata all'interno della Biblioteca Civica, il **Centro Cinema Lino Ventura**, contenente la preziosa collezione della storica Videoteca Comunale, ampliando orari di fruizione e sviluppando una progettualità fortemente legata al rapporto tra cinema e letteratura e cooperando attivamente, unitamente al resto del sistema, con le sala d'essai Cine D'Azeglio e Astra nell'elaborazione di percorsi dalla forte valenza sociale.

*Il Cinema D'Azeglio si configura come storicamente attento alla dimensione più sociale della cultura cinematografica. Le iniziative **Cineclub dei Bambini. Famiglie al Cinema ed Ex ragazzi al Cinema**, rassegna gratuita per over 55 anni, sono solo alcuni esempi di un'attività attenta all'esigenze della comunità e che incarna profondamente il concetto di Welfare culturale. La sala Astra è da sempre riferimento per le realtà associative del territorio per lo sviluppo di rassegne tematiche dal forte contenuto civico. Le biblioteche civiche, che costituiscono in questo senso l'infrastruttura per eccellenza, stanno implementando le attività di inclusione anche attraverso programmi specifici come **Argentovivo**, calendario che sviluppa lungo tutto l'anno percorsi di benessere culturale per i cittadini non più giovani, i gruppi di lettura e a voce alta plurilingue della Biblioteca Internazionale Ilaria Alpi, le tante iniziative per famiglie delle Biblioteche Alice e Pavese e le attività del nuovo Spazio Giovani della biblioteca civica centrale.*

Nella stessa sede dell'Ospedale Vecchio è ambiziosa volontà quella di insediare il nuovo **Centro Studi Archivio Bertolucci** in collaborazione con Fondazione Solares delle Arti e Cineteca di Bologna. Libri, carteggi, fotografie, filmati e documenti visivi della famiglia catalogati e digitalizzati, costituiranno un patrimonio unico di orgoglio nazionale e rilevanza mondiale. Il perfezionamento degli accordi di acquisizione, che si prevede di concludere nei prossimi mesi, darà l'opportunità di procedere alla lavorazione dei materiali ed alla condivisione di un ricco programma di iniziative collaterali, che a partire dalla primavera del 2017 costelleranno l'intero anno.

Tra le molteplici rassegne previste, un'edizione speciale riguarderà lo storico appuntamento de **I Giardini della Paura**. Giunto alla XVI edizione il festival è caratterizzato dalla proiezione all'interno dei giardini di San Paolo di una selezione di film horror, declinati annualmente secondo un carattere di pluralità di scelta, propedeutico a fornire uno spaccato ampio di un genere amato e di grande significato artistico e culturale, dalle espressioni quanto mai diversificate.

L'edizione 2017 vedrà la collaborazione esclusiva e straordinaria con **NOCTURNO**, la rivista nata come fanzine nel 1994 da un'idea di **Manlio Gomasca** e **Davide Pulici** e oggi rivista culto del cinema di genere. Nel mese di giugno, tre giorni di proiezioni, incontri, performance ed eventi anticiperanno l'apertura della rassegna tra la sede storica ed il Giardino Ducale.

PALAZZO DELLA PILOTTA. Un documentario per scoprire mille storie ■ ■

Progetto a cura di **Francesco Campanini**, film-maker.

Dal regista e produttore del documentario **Giuseppe Verdi e la Gloria – Il monumento del Centenario** una nuova proposta di indagine di uno dei tasselli fondamentali della storia della città.

L'analisi intende soffermarsi sulla vicenda dell'evoluzione del Palazzo dal 1500 ai giorni nostri, ripercorrendo cronologicamente tutte le fasi di ampliamento e di costruzione, attraverso un ampio lavoro di ricerca delle fonti e del materiale documentario, interviste e ricostruzioni grafiche.

Attraverso il racconto visivo sarà possibile scoprire le diverse realtà oggi all'interno e abbinare a proposte esperienziali (come da progetto Capitale nascosta, precedentemente descritto) un elemento permanente e mancante per la documentazione storica della città.

OFF – IDENTIKIT. Documentario su Francesca Alinovi ■ ■ ■

Progetto a cura di **Veronica Santi**, regia e **Lamberto Mongiorgi**, produzione.

Il documentario lungometraggio si propone di esplorare l'identità di Francesca Alinovi sia attraverso il racconto della sua vita personale e professionale (Parma 1945 – Bologna 1983), sia attraverso il racconto della sua assenza (Bologna 1983 – Bologna presente). Lo spunto nasce dalla volontà di colmare un'assenza determinata dalla mancanza di una revisione storico artistica della figura, che rischia di veder scomparire, tra il resto, anche i materiali critici da lei elaborati, tutt'oggi frammentari e difficili da reperire. Attraverso la voce esclusiva degli artisti, collaboratori, amici e parenti il racconto intende focalizzare la figura umana e di professionista, eludendo la vicenda giudiziaria riguardante il suo delitto. Partendo dalle origini nel contesto di Parma (1945 – 1977), il documentario approfondisce gli anni dell'ascesa professionale (1977 – 1983), in un periodo storico, politico e culturale particolarmente peculiare delle due città che Francesca vive maggiormente, Bologna e New York, per concludersi con l'eredità di un'identità frantumata successiva al fatto di cronaca che riguarda la sua morte.

L'abbiamo detto. Parma ha scelto di candidarsi come Capitale Italiana della Cultura ben consapevole della cifra tonda che vivrà allo scoccare del 2017 e certo conscia del valore materiale ed immateriale che ciò può rappresentare come immagine di una Nazione.

Abbiamo scelto, però, fin dall'inizio di considerare la data come momento imperdibile per **guardare avanti e soprattutto dentro** di noi. Non è stata facile l'ultima parte di questi 2200 anni e probabilmente, anzi certamente, non è la prima volta. Questa volta però il tempo non è ancora trascorso e certe ferite, certe incomprensioni sono ancora lì di fronte agli occhi, materialmente, più che forse nell'aria.

L'aria è cambiata ed è per questo che decidiamo di metterci in gioco, sfidando l'apprensione per una possibile nuova delusione, ma oggi convinti che in qualche modo stiamo già vincendo.

In un **processo di stesura che abbiamo scelto di non affidare ad altri** si sono attivate o riattivate relazioni e i giorni e le notti, i festivi e i feriali hanno abbattuto il timore di disturbare a qualsiasi ora o in qualunque momento ci fosse bisogno. Bisogno di **confrontarsi**, di **immaginare**, di **credere**.

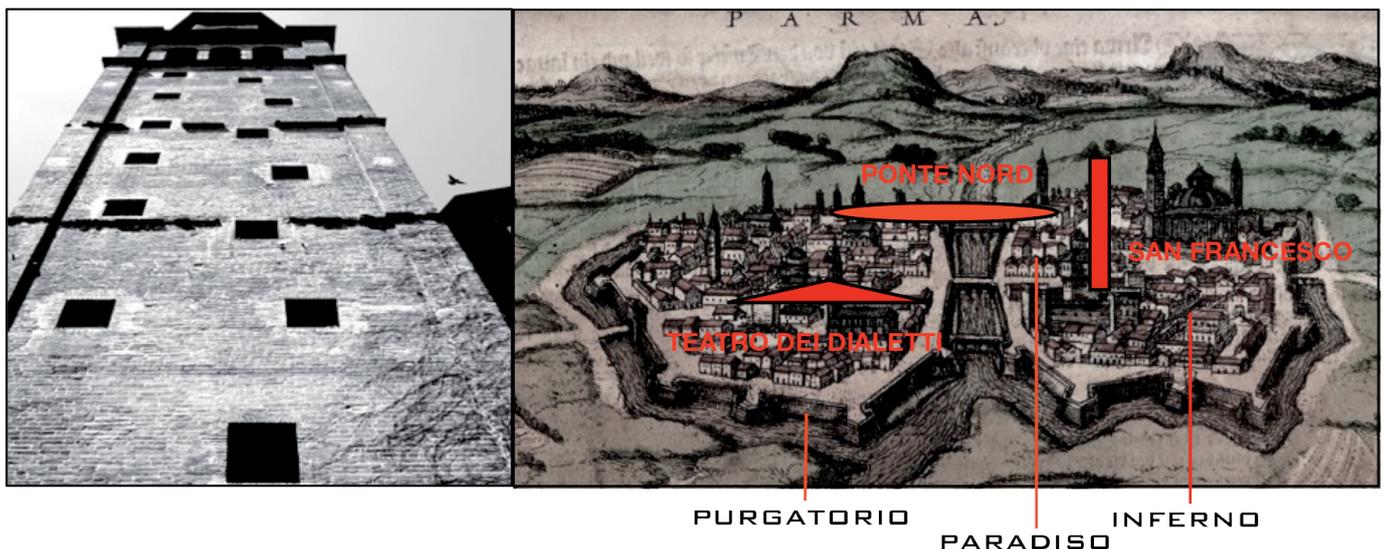
Parma come l'Italia cerca **collegamenti e connessioni** a partire dalla riscoperta della propria identità, dimostrando **orgoglio delle proprie tradizioni**, il **coraggio nell'innovazione dei processi** e la **consapevolezza dei propri punti deboli**, con la **responsabilità** e la **forza** di trasformarli in opportunità attraverso l'Ascolto e la voglia di partecipare attivamente.

DALLE FONDAMENTA DIREZIONE PONTE

PROGETTI SPECIALI

LA DIVINA COMMEDIA. INFERNO \ PURGATORIO \ PARADISO ■ ■

Progetto performativo a cura di *Lenz Fondazione. Performing and visual art Foundation.*



Il grande monumento poetico di **Dante** rifrange la condizione umana e artistica degli attori sensibili del teatro di Lenz Fondazione nei luoghi della costrizione dolorosa, del teatro sospeso, dell'illusione.

Tre spazi, di cui **uno storico-monumentale** e **due contemporanei**. Uno colmo di Storia e storie vissute e due vuoti di Senso, e proprio per quest'assenza di senso, da riempire, temporaneamente, di presenze luminose e dense come solo l'esperire artistico dell'agire umano sa edificare.

Virtù contro **Vizi**, una **Divina Commedia** con nuovi gironi, cerchi ed anelli pieni di corpi che danno voce al Coro prorompente delle possibilità, delle opportunità, del praticabile contemporaneo.

Dal **vuoto** al **pieno**, dall'esclusione alla partecipazione reale del cittadino al suo patrimonio culturale e urbanistico, nuova geografia e recupero di bellezza sostenibile, ponte tra ponti, pensiero acquatico che scorre nel torrente in secca sotto il ponte che niente congiunge, arte/azione reale nel teatro che aspira al teatro ancor prima dell'ultimo muro, prima della "fine lavori".

INFERNO > SAN FRANCESCO DEL PRATO

Fondato nel 1200, magnifico gotico francescano con la sua Chiesa e il Convento, poi il 1500 Campanile e Oratorio costruiti con l'aiuto del popolo di Parma poi, l'800, Napoleone requisisce, distrugge e diventa carcere e così resta, costola dolorosa della città, oggi in parte restituito al culto ed in parte *Erasmus Home* dell'Ateneo. Ambientare sequenze drammaturgiche e performative negli spazi ancora vuoti ma colmi di segni delle passate funzioni significa rimarcare il tratto d'unione tra passato, presente e futuro, lavori in corso di trasformazione urbana, culturale e civile. La chiesa, l'oratorio, le stanze del carcere, un Inferno di echi e d'intense preghiere. I nove cerchi, la discesa a spirale, il cammino verso chi è più lontano da Dio spingono a ricercare, nel mondo di sotto, comunque l'umano oltre l'angelo ribelle.

PURGATORIO > TEATRO DEI DIALETTI

Opera imposta, inutile e senza proporzioni, rappresentazione dell'ambizione e dello spreco, incompiuta e sospesa, sostanzialmente un cantiere aperto. Dal latino *cantherius, cavallo castrato*. Al cantiere del *Cavallo Castrato* l'opera da costruire sarà effimera ma esplicita nel riempire di senso teatrale il vuoto lasciato dalla smania di grandezza. Le sette cornici dove si espiano i sette peccati capitali – molti dei quali hanno generato quest'antro vuoto – saranno idealmente ricostruiti. Un Purgatorio dove il cammino sale verso il peccato più lieve, l'amore smisurato, senza un confine. Il cammino quindi, il pellegrinaggio cioè la ricerca della redenzione. Una ricerca artistica che parte dal Paradiso terrestre per arrivare ai nove Cieli del vero Paradiso dantesco.

PARADISO > PONTE NORD

Un tunnel in acciaio e vetro su tre livelli lungo 160 metri e alto 15, progettato come ponte abitabile per spazi espositivi e commerciali, incurante del divieto di costruire stabilmente con utilizzo permanente su alvei dei fiumi e dei torrenti. Il Paradiso è uno spazio/mondo immateriale, evanescente, splendente diviso in nove cieli, per raggiungerlo non basta la Ragione ma è necessaria la Grazia, una ragione divina e luminosa, poi la contemplazione mistica. Il viaggio è un progressivo apprendimento - Itinerario della mente di Dio -, una ricerca costante della verità illuminata. Compreso un ponte che non congiunge, non unisce, non decolla, extrasistole della visione, *regno della pura intuizione e categoria mentale dell'inconoscibile* come ebbe a definire il Paradiso dantesco il linguista e critico letterario Salvatore Battaglia. La parentesi installativa, plusvalore artistico nell'interesse della comunità, potrebbe produrre un moto tale da indurne una soluzione tecnico-legislativa in tempi brevi indirizzata a consegnarlo finalmente alla fruibilità collettiva.

GALLERIA SAN LUDOVICO. Il processo creativo al centro ■ ■ ■ ■

L'Ascolto di una **classe creativa emergente**, professionalizzata e profondamente calata in una visione contemporanea della dimensione artistica e culturale, consapevole quindi delle esigenze di un contesto economico e sociale che richiede condivisione, competitività e innovazione a tutti i settori, ha evidenziato l'esigenza di uno spazio cittadino pubblico quale sede fissa per elaborare attività e confronti.

Si è ritenuto di rifunzionalizzare in questo senso Galleria San Ludovico, ex chiesa ricostruita nel periodo neoclassico annessa al complesso di San Paolo, già cappella ducale per volere di Maria Luigia e oggi sede generica per mostre ed incontri.

Il progetto, in continua evoluzione, prenderà avvio a gennaio 2016 e prevede di essere sede di formazione continua, basata sul principio *learnig by doing* e officina espositiva, anche in collaborazione con Associazione culturale 360 Creativity Events (vedi Box successivo). Fra le proposte individuate nell'annualità 2016/2017, si elencano, tra le altre, la mostra dello street artist **Pao**, *Gli Eclettici*, in collaborazione con Mediafriends; giovani artisti *Ever Present Past*; la collettiva *Percezioni Visive* (**Agostino Bonalumi, Enrico Castellani, Lucio Fontana, Paolo Scheggi, Giuseppe Amadio**), in collaborazione con Galleria Spirale, Milano; la personale di **Simone Pellegrini**, in collaborazione con le gallerie Bonioni Arte e Cardelli e Fontana; la mostra dell'artista, pittore, incisore e ceramista parmigiano **Enzo Bioli**; la collettiva *The Urban Jungle*; la mostra del fotografo **Luca Gilli**; la rassegna sui tre anni di attività della rivista **C.A.C.C.A.** (Cose A Caso Con Attenzione); la mostra di **Marco Schifaon**.

Progetto speciale per il 2017 sarà l'elaborazione di un'esperienza visiva e sonora, che attraverso le più avanzate tecniche digitali, plasmi la struttura monumentale della Galleria raccontando Parma attraverso i suoi personaggi (Correggio, Parmigianino, Maria Luigia, Verdi, Toscanini, Bodoni, Bertolucci) in un percorso emozionale dal titolo **CARATTERI**, a cura di **Rino Stefano Tagliafierro**, animatore sperimentale e regista di origini parmigiane, autore del celeberrimo *Beauty*, cortometraggio dedicato alla Bellezza che ottenne tre milioni di visualizzazioni in poche settimane dalla messa in rete.

PARMA360. Festival delle Arti Creative Contemporanee

Da un'idea di **Chiara Canali, Camilla Mineo e Simona Manfredi**, Parma 360 è un progetto triennale che intende **esplorare il sistema della creatività contemporanea** attraverso uno sguardo a tutto tondo, invadendo la città con un mese di esposizioni, workshop, incontri, ma intercettando ed avvicinando la partecipazione attiva lungo tutto l'anno.

Il progetto formativo legato a **PARMA 360** intende contribuire alla costruzione, miglioramento ed affinamento delle competenze professionali dei destinatari, agendo, da un lato sulla leva dell'apprendimento, della **formazione teorica** e della **specializzazione** e dall'altro puntando al vantaggio derivante dall'organizzazione sul campo di eventi culturali e artistici.

Una prima edizione pilota avrà corso nel 2016 (7 maggio – 5 giugno) e tratterà nella città sette aree, dedicate ad altrettanti generi (Arti visive, Food Art, Street Art, Grafica e Fumetto, Design, Digital Art e New Media, Moda). L'interesse è confermato da Michelangelo Pistoletto, Maurizio Galimberti, Fabio Viale, Nicola Samori, Pao, Fabrizio Plessi, Missoni e realtà come Lucca Comics e Kartell.

ARtGlass® per PARMA 2017. Realtà aumentata verso i prossimi 2200 anni ■ ■

La proposta presentata si articola intorno a tre filoni tematici che aprono altrettanti percorsi di esperienza.

Verdi reloaded. Un itinerario interattivo e immersivo attraverso i luoghi, la musica, la vita di Giuseppe Verdi, con un fulcro narrativo e un luogo di visita privilegiato: il Teatro Regio (fase 1) e una possibile diramazione nei luoghi e itinerari verdiani (fase 2). Con un target molto preciso ed al tempo stesso ampio e decisamente internazionale: gli appassionati della grande musica e dell'Opera italiana, soprattutto giovani e famiglie curiosi di scoprire un mondo. Il progetto potrebbe anche avere sviluppo internazionale in una mostra di nuova generazione che possa veicolare l'esperienza nel modo, agendo come veicolo di marketing territoriale.

Correggio, la visione impossibile. L'Assunzione della Vergine, che fu commissionata al Correggio per la decorazione della cupola del Duomo di Parma è un capolavoro assoluto del Cinquecento italiano. Le dimensioni della cupola (30 metri di altezza) e l'architettura priva di accessi diretti, non consentono però al visitatore di apprezzare la complessità del capolavoro. Attraverso riprese in alta definizione (ad esempio effettuate con un drone) si potrebbe costruire un racconto capace di garantire la visione da vicino dell'opera, esaltando le componenti più significative.

In ultimo la tecnologia ARtGlass® affiancherà il progetto Capitale Nascosta per restituire la visione del complesso architettonico della Pilotta attraverso la sua evoluzione agendo come *macchina del tempo*.

Parte del Gruppo Capitale Cultura® attivo nel sostegno alle organizzazioni culturali e creative e nello sviluppo di start up innovative, ARtGlass® ha realizzato nel maggio 2014 la prima installazione al mondo di video guida indossabile per Beni Culturali ed è ancora oggi l'unico attore a livello internazionale a presidiare industrialmente questo settore innovativo dell'offerta culturale e turistica.

Gli occhiali multimediali personalizzati col software e i contenuti prodotti da ARtGlass sono in grado di rilevare la posizione del visitatore e i suoi movimenti all'interno di un sito culturale, riconoscendo cosa egli guarda e proiettando intorno a lui informazioni su cosa sta visualizzando, arricchendole con audio, video, testi e modelli tridimensionali creando delle narrazioni immersive e in presa diretta.

Parma ha una tradizione culturale radicata e di qualità, questo da sempre; in tempi più recenti, anche come reazione ad un momento congiunturale non semplice, si sono affermate una serie di iniziative rivolte alla innovazione tecnologica e alla nascita di nuove professionalità e imprese: un incubatore, un piccolo fondo di venture capital, uno spazio di co-working.

Queste iniziative hanno prodotto alcuni risultati diretti (diverse nuove imprese, eventi di formazione,...), e uno indiretto: produrre un substrato di persone, gruppi, luoghi interessate e attive, ansiose di contribuire a fare di **Parma 2017 Capitale della Cultura** un successo; anche utilizzando al meglio le tecnologie digitali.

Mauro Del Rio
imprenditore
digital champion di Parma

PARMA 2017. Connettiamo città e sapere



Fin dall'inizio del mio mandato come Rettore dell'Università degli Studi di Parma, ho ritenuto fondamentale rinsaldare il rapporto tra l'Ateneo e il Comune, non soltanto in nome delle normali relazioni che devono intercorrere tra le maggiori istituzioni del territorio, ma con la convinzione che una reale azione sinergica tra l'Accademia e l'Amministrazione cittadina sia il punto di partenza irrinunciabile per il rilancio e lo sviluppo della vita culturale, sociale ed economica della città.

In questi primi due anni di lavoro della nuova *governance* d'Ateneo, Università e Comune sono stati partner in diversi progetti significativi, che hanno avuto ricadute importanti sulla città. Penso a *UniforCity* (giunto già alla sua quarta edizione), che ha visto la collaborazione di tutti i nostri dipartimenti nel portare i saperi dell'Università fuori dalle mura dell'Ateneo e dentro uno dei luoghi simbolo della città qual è Palazzo del Governatore. Penso al programma *Comunicare la ricerca*, di cui la Notte dei Ricercatori, che è una festa per l'Università e la città, rappresenta un momento di condivisione importante, o della serie di incontri realizzati all'interno del ciclo *Unipr&Expo*.

La cooperazione tra le due istituzioni si è poi sviluppata intorno a progetti universitari e urbanistici strategici come *Mastercampus* e *Mastertown*, nonché a eventi di grande richiamo come la laurea honoris causa a *Bernardo Bertolucci*, tenutasi nella splendida cornice del Teatro Regio e anticipata da una fitta serie di esposizioni, rassegne, convegni e incontri aperti alla città. In questi anni l'Università è tornata a progettare mostre di successo, spesso co-organizzate con il Comune, come *Cristalli!*, *Macedonio Melloni*, *Il calore e la luce invisibile* o *Luce Scienza Cinema Arte* e ha partecipato a progetti che rilanceranno aree importanti della città come è il caso di quello per la *Scuola di Cinema Documentario e Sperimentale* che ha grande risalto nel dossier di candidatura di Parma a Capitale della Cultura Italiana.

Gli sforzi dell'Università verso la città e non solo continuano e, ad oggi, l'apertura e la nuova vita del **Centro Studi e Archivio della Comunicazione** nella prestigiosa Abbazia di Valserena a Paradigna ne sono l'esempio più fulgido. Altri accordi e altri progetti sono sul punto di nascere, mentre nuove sfide e ricorrenze importanti come i 2200 anni dalla fondazione della città ci stimolano a lavorare insieme.

Dunque l'Università di Parma è pronta ad impegnarsi con tutte le proprie strutture ed il proprio *sapere* per Parma Capitale della Cultura Italiana.

Loris Borghi

Rettore Università dell'Università di Parma

Il **Centro Studi e Archivio della Comunicazione (CSAC)** è un centro di ricerca dell'Università di Parma fondato dal professor Arturo Carlo Quintavalle nel 1968.

La sede è oggi l'*Abbazia di Valserena*, a pochi chilometri da Parma e dal 23 maggio 2015 è stato aperto, con innovativi servizi di accoglienza, il nuovo percorso museale strutturato su un racconto volto a far comprendere la storia dell'archivio, le potenzialità di una raccolta così ampia ed articolata per la ricerca, ma anche per la ricostruzione di microstorie, attraverso 700 opere individuate all'interno delle 5 sezioni.

CSAC è strutturato appunto in **cinque sezioni** - Arte, Fotografia, Media, Progetto, Spettacolo – nelle quali sono conservati circa **12 milioni di pezzi** grazie ai quali sono state realizzate dal 1968 più di 100 esposizioni e svolta un'intensa attività di consulenza scientifica alla ricerca e progettazione di mostre per altre istituzioni culturali italiane ed internazionali

Oggi le **schede di inventario sono disponibili online** e CSAC si prepara al 2017 attraverso l'avvio, nel 2016, del master **PROART**, per formare figure professionali specializzate nel progettare attività di ricerca e divulgazione della cultura visiva e progettuale e un convegno sul tema delle esposizioni temporanee, analizzate come oggetto di indagine storica e come strumento di attivazione dell'interesse del pubblico verso il museo, quindi in differenti prospettive: critica, comunicativa ed economica.

CSAC è anche al centro di un confronto di Ascolto e confronto su alcuni progetti di **rifunzionalizzazione di luoghi storici** del patrimonio cittadino per individuare attraverso progetti espositivi concordati i temi, in particolare, del *paesaggio*, del *racconto fotografico* e dell'*illustrazione come progetto*.

Nel 2017 lo CSAC ospiterà il meeting annuale di **GALA Global Academy of Liberal ARTS**, associazione internazionale istituita nel 2014 per implementare legami e ponti di cooperazioni fra prestigiosi centri di ricerca per la valorizzazione del ruolo sociale della creatività e della ricerca artistica, di cui l'Università di Parma è membro fondatore.





Evviva! È stata la mia prima reazione quando ho saputo che Parma si candidava a Capitale Italiana della Cultura. Ce n'è stata un'altra, non detta, semicosciente: *“Ma come, non lo è già?”*

È da tanto che noi parmigiani ci sentiamo Capitale. Mi sembra bello e giusto che questa nostra convinzione sia consacrata in un atto ufficiale.

Durante i viaggi mi è accaduto spesso, quando parlavo delle mie origini parmigiane, di cogliere sui visi dei miei interlocutori una sfumatura d'invidia.

Senza dubbio quel sentimento era dovuto a quel che Parma è stata, ma anche alla sensazione, diffusa tra le persone colte di paesi a volte lontani, che la fantastica eredità di Antelami, del Correggio, del Parmigianino, di Bodoni, di Verdi e di tanti altri continuasse a permeare la società parmigiana, dalle antiche famiglie, all'imprenditoria, alla gente del popolo.

Di Parma ho spesso pensato quello che Talleyrand pensava dell'Antico Regime: *“Chi non conosce questi luoghi non conosce la dolcezza di vivere”*: quella *douceur* che è l'essenza della Civiltà e della Cultura.

Si ha un buon uso della memoria quando il ricordo del passato diventa slancio verso il futuro: è con questo spirito che dobbiamo portare avanti la nostra candidatura.

L'iniziativa è nuova e c'è molto da fare perché la designazione di una Capitale Italiana della Cultura abbia una eco mediatica adeguata alle nostre ambizioni.

Io stesso, le persone a me più vicine e la Fondazione Franco Maria Ricci, che gestisce il Labirinto della Masone contando sull'entusiasmo e sul talento di giovani collaboratori, mettiamo a disposizione del progetto le nostre idee, le nostre capacità d'invenzione, la nostra rete di relazioni e amicizie anche internazionali.

Franco Maria Ricci

Dallo stile e dalla straordinaria capacità di visione di Franco Maria Ricci è nato il progetto di un poliedrico luogo di cultura, ispirato alla forma classica di un labirinto romano, ma con bivi e biforcazioni che se ne distaccano, in un dedalo con pianta a stella di ben sette ettari, disegnato da migliaia di bambù di specie diversa. Un “*sogno*”, come lui stesso ama definirlo, realizzato in dieci anni di lavoro paziente e rigoroso, come si addice ad un maestro di stile e cura del dettaglio di fama mondiale.

Come in una dimensione eterea il Labirinto della Masone accoglie i visitatori lasciandoli liberi di attraversare la galleria di opere d’arte e di bibliofilia della collezione privata per giungere nello spazio temporaneo, sempre oggetto di esposizioni di altissimo valore culturale ed estetico come di immergersi nei sapori del *bistrot* dello chef Spigaroli, prima di perdersi nell’incrocio delle vie. Il luogo è pulsante nella presenza della casa editrice ed in un sistema di spazi pensati per accogliere eventi e suggestioni.

La collaborazione per **Parma 2017** riguarderà lo sviluppo di progettualità condivise per la valorizzazione degli **elementi di unicità dello stile che connotano la storia e l’identità di Parma**, attraverso la promozione di iniziative espositive, seminariali e di incontro, con il coinvolgimento delle figure più rappresentative dell’**eleganza** e dell’**aspirazione ad un’alta qualità delle ambizioni, soprattutto dello spirito e della mente, che il nostro Paese non dovrebbe mai abdicare**.

Piccoli ma raffinati prodotti editoriali saranno condivisi in questo senso, come momenti, incursioni ponte sulla città, che richiamino, per esempio, l’eredità di Giambattista Bodoni, la Parma Borbonica del XVIII secolo, la Parma Napoleonica o del dopoguerra, facendo tesoro delle stesse opere della collezione di Franco Maria Ricci che rimandano a questi temi.



Parma 2017. Per raccontare una terra bisogna saper Ascoltare



Attraverso la lavorazione del progetto *Parma 2017 Capitale Italiana della Cultura* abbiamo elaborato ed implementato quella **mappa fisica e virtuale di connessioni** che fin dall'inizio ci siamo posti come obiettivo per valorizzare questa opportunità.

La risposta è stata entusiasmante e non si arresta, in un crescendo di proposte ed idee da condividere ed elaborare.

Il racconto dei progetti ha già messo in luce il grande numero di ponti con realtà diffuse a livello nazionale ed internazionale. Di seguito lo spazio ad alcuni ulteriori canali di relazione.

PARMA e FIDENZA. Innovazione e tradizione lungo la Via Francigena

In occasione di Parma 2017 si intendono incrementare progettualità orientate a valorizzare i tratti comuni. **Romanico e Via Francigena** quali *Itinerari Culturali riconosciuti dal Consiglio d'Europa* rappresentano un potenziale attrattore che lega i territori della provincia di Parma e di Piacenza ad un circuito internazionale di grande valenza turistica e culturale.

Il **Teatro Regio** e il **Teatro Magnani**, legati per origini storiche, potrebbero con l'occasione sviluppare iniziative condivise per la promozione della cultura musicale del territorio e creare connessioni con interessanti realtà quali il *Francigena Melody Road Festival*, festival europeo della Via Francigena.

PARMA e COLORNO. Di reggia in reggia

La **Reggia di Colorno** rappresenta un bene strategico per aumentare i flussi turistici e consolidare una rete di opportunità di attrazione culturale del territorio dal forte contenuto identitario.

È già stato avviato un gruppo di lavoro composto dal Prof. Carlo Mambriani, dalla Dott.ssa Mariella Utili e dal Prof. Giovanni Buttarelli, per rilanciare l'attività museale anche attraverso il **recupero degli arredi originali della reggia** dislocati oggi in vari musei ed istituzioni nazionali.

Il legame con *Parma 2017 Capitale Italiana della Cultura* potrebbe veder accelerare questo processo arrivando nell'anno di designazione al raggiungimento dell'obiettivo con lo sviluppo di iniziative ed eventi in grado di connettere la storia del Ducato attraverso itinerari reali e virtuali di grande richiamo.

PARMA e MUSEO GUATELLI. Cultura del Rifiuto con un ponte sul Mediterraneo

Il **Museo Ettore Guatelli** rappresenta una peculiarità di grande rilevanza per la Cultura del territorio, generatore di storie e rimandi dalla valenza fondamentale. Definito dallo stesso Guatelli come *museo dell'ovvio o*

del quotidiano non è nato con la filosofia della raccolta di pezzi rari, ma di oggetti d'uso comune, che ancora oggi conservano l'impronta di chi, usandoli quotidianamente, li ha consumati fino al punto di farli diventare parte di sé. Beni immateriali, dunque, che acquisiscono **valore nel significato che si genera dal racconto**. Il Museo è stato coinvolto nel progetto *Ordures! L'économie des déchets en méditerranée* promosso da MUC-CEM **Museo delle civiltà d'Europa e del Mediterraneo di Marsiglia**. L'iniziativa prevede di elaborare un processo di ricerca volto ad inquadrare il tema dei rifiuti approfondendone gli aspetti culturali, sociali, economici, dell'innovazione tecnologica oltre che ambientali. Il percorso si concluderà con Ciintorno al progetto.

PARMA città d'Emilia. Crocevia di strade e culture

Lungo la **Via Aemilia** scorre un importante patrimonio di identità collettiva della nostra Regione e di Italia. Parma 2017 diventa il momento per dare luce ad un sistema territoriale, che oggi lavora sempre più insieme per valorizzare **Saperi e Saperi**, attraverso politiche culturali e di promozione turistica integrate. Archeologia (in particolare con **Modena**, che condivide l'anno di fondazione e la peculiarità di essere nata come *colonia di diritto romano*), Musica (**Piacenza e Reggio Emilia** con le quali condividiamo reti come *Da Monteverdi a Verdi* o *Reggio Parma Festival*), Creatività Giovanile, Tradizioni e Patrimonio (in particolare con **Ferrara** che prevede di inaugurare nella Primavera del 2017 il *Museo dell'Ebraismo italiano e della Shoa* e con cui vogliamo individuare percorsi di valorizzazione, potendo contare sulla straordinaria **collezione della Biblioteca Palatina**, tra le più ricche al mondo di fondi orientali, in particolare **manoscritti ebraici medievali** e contiene negli stampati la più antica edizione con data certa in caratteri ebraici).

PARMA città EUROPEA. Un destino che si rinnova

I rapporti tra Parma e l'Europa si radicano fin dalle origini collocando una città di proporzioni tutto sommato ridotte al centro della scena e degli scambi politici, culturali e di gusto. *Novella Atene, Piccola Parigi*, i rimandi si inscrivono negli appellativi, ma molto più nella storia e nei suoi esiti urbanistici, monumentali.

L'**Archivio di Stato**, con un progetto proposto dal direttore, dott. Graziano Tonelli, guiderà una proposta di percorso attraverso esposizioni temporanee e incontri, dedicato a questa riflessione, soprattutto a partire dalla **dinastia Farnese**, coinvolgendo ricercatori, studiosi ed istituzioni dei diversi Paesi che ne subirono l'influenza (Paesi Bassi, Spagna, Portogallo, Francia, Germania).

La presenza di **EFSA** costellerà tutto l'anno di incontri, porte aperte e soprattutto un'edizione speciale della Festa dell'Europa (9 maggio) con una grande manifestazione a Parco Ducale nella concomitanza degli *European Opera Days*. Abbiamo già elencato i numerosi coinvolgimenti a livello di progetti promossi dal sistema teatrale e musicale (circuiti Opera Europa, ETC – European Theatre Convention...) ma resta la volontà, con contatti e progettualità in via di definizione, per coinvolgere Pafos la Capitale Europea della Cultura 2017 creando un **ponte nel mito** tra *Festival Verdi* e *Pafos Aphrodite Festival Cyprus*.

IDENTITÀ IN ASCOLTO. Il viaggio è un sentimento

Parma con il suo territorio vuol far parte del *Grand Tour* del XXI secolo inserendosi con le proprie ricchezze, con il proprio patrimonio culturale materiale e immateriale, nella competizione tra territori sempre più forte per effetto della globalizzazione e dei fenomeni di modificazione della domanda turistica. Si è passati da una competizione basata sulle caratteristiche distintive di una di un luogo per monumenti e musei da visitare ad una competizione basata anche e soprattutto sulla creazione di esperienza emozionale. Il viaggio deve essere un'esperienza autentica emozionante e conoscitiva, una scoperta in cui la relazione è il primo fattore di soddisfazione

A questo cambiamento ha contribuito la tecnologia web 2.0 che ha fatto crescere il turismo indipendente e ridurre quello intermediato. Lo scambio di informazioni ha creato un nuovo modo di viaggiare che inizia ancora prima del viaggio vero e proprio e finisce molto dopo aver disfatto le valigie. Sono le esperienze che insegnano e che ci cambiano a lasciare una traccia e a contribuire alla creazione di un ricordo che sopravvive oltre il viaggio e viene trasmesso agli altri.

Le strategie di promozione dei territori devono quindi cambiare adattandosi a queste trasformazioni e al loro modificarsi nel tempo: questo è l'obiettivo del **Piano Strategico di Marketing del Turismo di Parma e del suo territorio**. Si vuole far diventare Parma una **destinazione** turistica cioè un luogo di cui il mercato acquisisce consapevolezza e per il quale si genera domanda effettiva. Oggi Parma, pur essendo molto nota come città, per i suoi prodotti tipici e per la musica, non è riconosciuta come destinazione turistica da scegliere per una vacanza.

Parma può declinare la propria identità culturale – può essere ascoltata - in vari modi: Cultura come Arte, Musica, Architettura, ma anche come Cultura del Cibo, Cultura della Persona, del Benessere e dell'Ambiente, tutte queste componenti potrebbero essere circoscritte in quello che si potrebbe definire Patrimonio culturale territoriale. La diversità della città di Parma risiede proprio in questa ricchezza di vocazioni. Da qui i **Club di Prodotto**, che si intendono attivare per Parma 2017: *Parma nel Cuore del Gusto, Parma nel Cuore della Musica, Parma nel Cuore dell'Eleganza, Parma nel Cuore della Famiglia*.

Il Club di Prodotto è essenzialmente un'alleanza tra un certo numero di fornitori di servizi e istituzioni per sviluppare con le massime garanzie e con uno sforzo congiunto, un prodotto turistico: identificato e definito, in particolare, mediante disciplinari di qualità dei servizi forniti e di promesse ai clienti.

La comunicazione – **l’ascolto e il racconto** – diventa l’elemento strategico di fondo. Nel contesto del web 2.0, i canali web e social media non hanno più il solo obiettivo di informare e promuovere ma devono raccontare esperienze, coinvolgendo gli utenti, creando «engagement» verso il brand Parma ed interesse per la destinazione, in altri termini fidelizzazione. I turisti cercano contenuti originali, «racconti» di **esperienze vissute in prima persona, autenticità**: la comunicazione turistica deve essere incentrata sul racconto e sulle “persone”, che sono protagoniste dell’esperienza turistica. Parma e il suo territorio possono articolare in moltissimi modi i propri racconti, la propria trama narrativa. Anche i residenti sono chiamati a far parte della partita. **I residenti sono produttori di animazione territoriale, opinion leader per i turisti, vere e proprie guide alla scoperta degli angoli meno conosciuti: i residenti diventano narratori**. A loro volta i turisti attraverso i canali di comunicazione e i social media diventano ambasciatori della destinazione.

Per questo è innanzitutto necessario che tutti, residenti e operatori in primis, siano a conoscenza e condividano i valori, il posizionamento e l’immagine della destinazione e condividano il senso di comunità per offrire accoglienza: non esiste la città dei turisti distinta dalla città dei residenti.

*Attraverso un processo ad evidenza pubblica per la ricerca di una sponsorizzazione volta a sperimentare tecnologie innovative per il miglioramento dei servizi di accoglienza ed accessibilità dei luoghi e degli eventi artistici e culturali il Comune di Parma ha ottenuto la disponibilità della società **Sooeasy** per implementare l’utilizzo di un nuovo modello di accessibilità attraverso l’applicazione **Penguin Pass®**. A partire dal 2016 la sperimentazione per l’accesso senza più l’esibizione di titoli di accesso o inviti sarà in funzione nel sistema civico museale e teatrale, con il valore aggiunto di attivare un effettivo monitoraggio e un nuovo canale anche di promozione.*

PROGETTI SPECIALI

NARRAR DI LUMI. E se a Parma incontrassi Casanova? ■ ■

Progetto a cura di *Nuova Officina Parmigiana, Teatro dell’Almandina e Eles Iotti*.

Un’**audioguidia poetica e teatralizzata** e **momenti speciali di performance dal vivo**, dove il racconto presentato non è realizzato da una voce neutra ma i luoghi, i monumenti, le opere d’arte, le storie vengono comunicate attraverso una narrazione teatralizzata, i personaggi storici rivivono, si raccontano e guidano il turista e il cittadino alla scoperta della Parma settecentesca. Non si limitano a descrivere, ma fanno incursioni nella poesia, nelle lettere personali, nei diari, c’è anche un versante ludico e creativo nell’esposizione, l’intento è di creare nel turista e nel cittadino un senso di condivisione, la scoperta di un mondo ricco di fermento e di vivacità.

Si è scelto di partire dal **Settecento** come fondamentale **matrice dell’identità cittadina intessuta di cultura**, amore per l’arte e ricerca della conoscenza. In questo secolo così vivo e stimolante la città si arricchisce di importanti istituzioni culturali e luoghi dedicati all’arte, al sapere e all’assistenza sociale: l’Accademia d’Arte, l’Orto Botanico, la Tipografia Reale, che vede lo straordinario fiorire del genio di Giambattista Bodoni, la Biblioteca Palatina, il Collegio Lalatta, per l’educazione di giovani sforniti di mezzi ma meritevoli, il Conservatorio delle Luigine, per assistere e istruire giovani bisognose. La città si presenta come una **capitale di respiro internazionale**.

È visitata da *Wolfgang Amadeus Mozart*, annovera il giovane *Francisco Goya* tra i partecipanti ad un concorso dell’Accademia d’Arte cittadina, ed esporta nelle corti europee diverse, talentuose ballerine e cantanti.

Sul trono della città troviamo a fianco di Don Ferdinando di Borbone, la bizzarra principessa asburgica Maria Amalia, figlia dell'imperatrice Maria Teresa e sorella di Maria Antonietta di Francia. Anche un personaggio in bilico tra storia e leggenda, controverso, ma senza dubbio uno dei simboli dell'immaginario settecentesco, soggiorna a Parma: è *Giacomo Casanova*.

PICCOLE GUIDE POETICO PARTICOLARI. La città raccontata dai bambini ■ ■

A cura di *Teatro delle Briciole*.

Un laboratorio lungo tutto il 2016 dedicato a scuole e famiglie con lo scopo di creare una collana di guide scritte dai bambini e pensate per gli adulti. La città viene dunque indagata, osservata e vissuta attraverso una modalità performativa – teatrale, per poterne cogliere degli aspetti particolari, originali, unici.

L'infanzia svela una città nascosta agli occhi adulti, ne riscrive i contenuti, crea un immaginario simbolico e poetico legato ai luoghi. Il teatro si fa strumento e spazio d'indagine, ma è tutta la città a dover partecipare e collaborare attraverso la creazione di momenti e situazioni pensati per la realizzazione del progetto artistico.



Parma Città Creativa della Gastronomia. Dall'Unesco al cuore del Made in Italy

Parma si è candidata al riconoscimento Unesco per catalizzare azioni strategiche per lo sviluppo urbano e per la cooperazione internazionale.

*Il network **Città Creative**, promosso dall'Unesco, ha come obiettivo la creazione di un legame tra città in grado di sostenere e di fare della creatività culturale un elemento essenziale per il proprio sviluppo economico, offrendo agli operatori locali una piattaforma internazionale su cui convogliare l'energia creativa delle proprie Città e gettando così le fondamenta per proiettare esperienze locali in un contesto globale, con l'obiettivo di promuovere l'industria della cultura.*

Se consideriamo che gli obiettivi sono volti a promuovere e condividere quell'insieme di risorse fisico ambientali e paesaggistiche, ma anche tutta quella combinazione di espressioni antropologiche che costituiscono l'identità, la cultura, la storia ed il saper fare della comunità locale, possiamo facilmente comprendere come le istanze siano condivisibili con la natura stessa del nostro *Made in Italy*, se rapportato alla produzione artigianale ed industriale.

Volendo continuare con i parallelismi la rete delle *Città Creative Unesco* mira ad aprire le città a condividere esperienze formative e professionalizzanti, come base essenziale per la competitività ed il mantenimento degli standard della propria radice di eccellenza.

La composizione del sistema che rende Parma a buon diritto aspirante al titolo restituisce altresì la base di ciò che oggi deve essere al centro dell'azione delle politiche di sviluppo: filiera della formazione e dell'educazione, centri di ricerca e innovazione tecnologica, tessuto sociale e creativo, industria.

La proposta generata che verte intorno al concetto di *Hub*, cioè *fulcro*, che aggrega i tre temi fondamentali **Educazione, Esperienza, Produzione**.

Parma 2017 Capitale Italiana della Cultura intende allora sviluppare un percorso che a novembre si concentri su questi temi, come elemento fondamentale della nostra cultura cittadina, che insiste su un tessuto, non solo agroalimentare, di assoluto riferimento da un punto di vista produttivo.

Cultura tecnica, tecnologica, industria saranno oggetto di approfondimento attraverso la moltiplicazione delle occasioni di incrociare le istanze della formazione e delle imprese e il talento soprattutto delle giovani risorse.

Divenendo idealmente centro del confronto nazionale Parma chiuderà la programmazione dei suoi 2200 anni di fondazione con un focus sul lavoro, la creatività e l'industria in un mondo dove le geografie cambiano e le relazioni e la condivisione di sapere diventano il baricentro della tenuta anche sociale dei territori.

Le iniziative si concentreranno intorno allo spazio **Workout Pasubio** il grande progetto partecipato per la definizione del futuro dello stabilimento Ex Manzini, che oggi è in procinto di restituire gli esiti del percorso che ha visto più di cento cittadini e oltre trenta aziende ed associazioni dibattere intorno alle possibili proposte di rifunzionalizzazione intorno ai temi della formazione, del lavoro e della cultura creativa.



2017

La cultura è un processo quotidiano. Parma vive ogni giorno l'opportunità di proposte vitali e significative, parte integrante della vita artistica e creativa cittadina.

Nessuna realtà è stata esclusa dalla costruzione della proposta di candidatura, ma altresì non si è ritenuto di esasperare elaborazioni.

La nostra caratteristica è anche questa: dare una dimensione ed un significato al tempo. E soprattutto alla qualità.

Di seguito un elenco sintetico delle iniziative ricorrenti e straordinarie che caratterizzeranno e amplieranno l'offerta di *Parma Capitale Italiana della Cultura 2017*.

FEBBRAIO

Pensare la vita, Rassegna filosofica

Marzo *Minimondi*, Festival di letteratura per ragazzi

APRILE

Festa Della Storia

MAGGIO

Festival delle Maschere Italiane

GIUGNO

Festa Europea della Musica

Parma etica Festival

Controtempi, Itinerari sonori dagli anni '70 ad oggi

LUGLIO

Spazi d'ozio

Festival della Parola

SETTEMBRE

Early Music Festival

Parma Music Film Festival

OTTOBRE

Il rumore del lutto

Musica in circolo

NOVEMBRE

Parma Jazz Frontiere

Barezzi Festival

DICEMBRE

Racconti di Natale

Tutti Matti sotto zero

COMUNICAZIONE E ASCOLTO

Il punto di partenza di un piano di comunicazione mirato a valorizzare, organizzare e promuovere *Parma 2017. Capitale Italiana della Cultura* non può che essere la conoscenza e la capacità di **amalgamare, rappresentare e raccontare** una tale complessità di sistemi di risorse, desumendoli dai caratteri emergenti dalle singole progettualità ed istanze.

Parma è un territorio le cui singolarità si presentano spesso al plurale: un **mosaico a più strati**, intessuto di **atmosfera e esiti**, di **percorsi fisici e dello spirito** che si intrecciano, quasi ad indicare specifiche direttrici di marcia di incrocio/incontro, di arrivi e partenze.

Le azioni di marketing e comunicazione a supporto del modello strategico contribuiranno a mettere in risalto **tratti identitari** sparsi e sopiti, sapendone salvaguardare i valori profondi. Ci sono luoghi e percorsi da valorizzare per riscoprire le tante connotazioni di uno scenario apparentemente quieto ma non scevro di inquietudini, fratture e tensioni che emergono evidenti nei contenuti di candidatura.

Il progetto di comunicazione per Parma Capitale della Cultura Italiana 2017 deve puntare a: posizionare le potenzialità attrattive culturali e turistiche locali in una dimensione competitiva ampia analizzando i mercati di riferimento e le tendenze emergenti; mettere a punto un progetto di promozione e strumenti di comunicazione in grado di stabilire interrelazioni forti e virtuose sia all'interno del territorio, attivando la massima collaborazione fra azione pubblica e privata, che all'esterno, cooperando con i sistemi territoriali vicini e fissando legami stabili con le aree di mercato potenzialmente più interessate alla visita.

Parma 2017. Capitale Italiana della Cultura diventa un marchio di **Città di Innovazione Culturale**, assicurando agli *shareholders* un'immagine rinnovata e coerente dalle forti basi storiche, che possa contribuire alla creazione di un universo di valore unico e riconoscibile, e pronta per un mercato nazionale ed internazionale, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione innovativi.

Per sviluppare i concetti di partenza si utilizzerà un programma di lavoro fortemente orientato alla condivisione delle scelte, alla cooperazione fra i soggetti (locali e non) interessati allo sviluppo del progetto e alla concertazione fra pubblico e privato.

Per questo motivo, il gruppo di lavoro proposto non può che essere plurale: un assemblaggio mirato di competenze, esperienze e metodologie pensato per cogliere nel modo più ampio e profondo le specificità di Parma e portarle a sintesi.

Al fine di procedere verso la creazione e la produzione ottimale dei vari strumenti di comunicazione per il lancio e il consolidamento della marca *Parma 2017. Capitale Italiana della Cultura* si procederà, nelle varie fasi di realizzazione del progetto, secondo un piano di lavoro articolato nelle quattro fasi canoniche: analisi strategica esecutiva, definizione del Piano di Comunicazione esecutivo, produzione delle azioni e degli strumenti di comunicazione, monitoraggio e verifica dei risultati.

Sarà definita la polarizzazione degli attori, ovvero il ruolo giocato da ognuno dei diversi soggetti attivi in campo: “opponenti”, “aiutanti”, “garanti”. L’obiettivo è quello di organizzare una mappatura funzionale agli obiettivi del progetto di comunicazione.

Una volta condivisa la strategia complessiva sarà possibile definire e completare i programmi operativi delle azioni e degli strumenti di comunicazione preselezionati, che andranno a comporre il quadro generale del piano di comunicazione del progetto. Gli strumenti al momento ipotizzabili si possono sintetizzare in: attivazione di un ufficio stampa dedicato e di una redazione multidisciplinare per il programma di *social media marketing*, comunicazione web (canale specifico con azioni di SEO e SEM professionali fondamentali per garantire la massima visibilità sui motori di ricerca), programma di azioni di *Guerilla e Unconventional marketing* per la produzione di eventi non convenzionali nelle principali capitali mondiali, dall’alto potenziale virale.

Fondamentale sarà comunque l’apporto a livello di canali di influenza nazionali ed internazionali delle realtà e personalità che hanno partecipato alla progettazione complessiva e sostengono questa candidatura.

Le realtà creative del settore, che a vario titolo si stanno sviluppando in città saranno le prime ad essere più direttamente coinvolte.

Sotto, a titolo di esempio, il progetto presentato da **Officine ON/OFF**, realtà promossa dall’Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Parma a sostegno dell’occupabilità giovanile e dello sviluppo dell’autoimprenditorialità attraverso l’utilizzo e la diffusione del coworking, dell’innovazione tecnologica e sociale e più in generale della cultura collaborativa.

PARMA MORE THAN FOOD

Storytelling e innovazione a servizio del cittadino del futuro

Parma More Than Food si propone di sviluppare una piattaforma online e multimediale a carattere strategico di promozione e comunicazione. Parma verrà raccontata, narrata, comunicata, sia agli abitanti stessi che ai cittadini temporanei, tramite azioni digitali (storytelling, video, graphic design, social media e guerrilla marketing) sistematicamente intrecciate ed interconnesse ad azioni reali: come creazione di nuovi percorsi cicloturistici e pedonali a sostegno di una forma di turismo ecocompatibile; trasformazione dei luoghi del bene comune in “officine creative a cielo aperto”, in cui artisti e nuovi artigiani digitali affiancheranno bambini e famiglie nell’esperienza didattica innovativa peer to peer; rilevazione tridimensionale del patrimonio storico-artistico cittadino per una fruibilità e accessibilità web, e quindi allargata, e per un potenziale inserimento all’interno di applicazioni di realtà aumentata per dispositivi digitali mobile; riscoperta e rilancio dell’artigianalità tradizionale locale tramite interventi mirati all’innovazione del design del prodotto utilizzando nuove tecnologie di prototipazione e produzione open-source e basso costo. Oltre a una nuova modalità di fruizione della cultura, l’obiettivo finale è l’interattività della mappa dei luoghi d’interesse della città che risulterà da questa progettualità condivisa: uno strumento flessibile e adattabile alle esigenze, ai gusti e alle esperienze del cittadino del futuro (temporaneo o residente che sia).

TERRITORIO IN ASCOLTO. COOPERAZIONE PUBBLICO | PRIVATO

a cura di Cecilia Bergamaschi, Relazioni Esterne e Comunicazione, Coppini Arte Olearia

Parma è un territorio con una antica vocazione agroalimentare e un tessuto imprenditoriale fondamentale sano, ben distribuito e stabilmente inserito in reti economiche internazionali che conta tante PMI e alcune grandi aziende (Barilla, Dallara, Mutti, Chiesi Farmaceutici) capaci di sostenere un indotto consistente e diversificato.

Parma è riconosciuta nel mondo come capitale della Food Valley perché oltre alla sua “struttura agricola profonda”, patria di alcuni tra i prodotti più apprezzati e consumati nel mondo (dal Parmigiano Reggiano al Prosciutto di Parma e al culatello di Zibello) ha sviluppato sul territorio ed esporta in tutto il mondo il know how per la trasformazione dei prodotti agroalimentari.

La posizione geografica nel cuore della pianura padana ne facilita inoltre la logistica, i trasporti e i collegamenti in genere. Questa posizione di forza è stata confermata anche dalla aggiudicazione della sede EFSA, Autorità europea per la sicurezza alimentare.

Parma è dunque un brand riconosciuto e fortemente attrattivo nel mondo sia in ambito artistico-culturale che in tema di cibo, di saper fare e di bellezza del territorio.

Questa immagine diffusa del territorio è parte dell'identità del brand Parma, di cui godono direttamente e indirettamente anche tutte le realtà manifatturiere o di servizi che agiscono in ambiti diversi dall'alimentare (la valle del fiume Ceno, ad esempio, dove opera la Dallara automotive è diventata un modello di sviluppo territoriale studiato nel mondo). È ormai consolidato un modello di sviluppo economico e sociale che ha nel marketing territoriale uno dei suoi principali motori di sviluppo.

Il benessere dei territori coincide con il benessere delle imprese che vi insistono e lo sviluppo culturale e sociale dei luoghi va di pari passo con la crescita del tessuto economico e imprenditoriale.

In altre parole un territorio è tanto più attrattivo per nuove imprese e fertile per le realtà esistenti quanto più cresce e sviluppa un sistema di benessere sociale e culturale diffuso.

In quest'ottica è interesse primario del sistema economico e produttivo di Parma sostenere uno sviluppo culturalmente orientato del territorio ed è interesse della governance politica coinvolgere le realtà economiche in un progetto culturale diffuso e capillare sul territorio.

In questo le imprese possono già diventare partner attive nella comunicazione e nella divulgazione anche attraverso i propri canali tradizionali, riducendone i costi per il pubblico e aumentando la massa critica (si pensi a quanta risonanza può avere l'utilizzo di un claim con ***Parma 2017 Capitale Italiana della Cultura*** per un'azienda che ottiene già un grande valore aggiunto dall'utilizzo del brand Parma, come indicato sopra).

Il privato, con una buona capacità da parte del soggetto pubblico di ascolto, di coinvolgimento e di organizzazione, può diventare un importante stakeholder; con la fine del modello socio-economico post industriale, la cultura diventa motore di sviluppo territoriale, non orpello ma grimaldello, un'occasione di ripensamento di sé senza assistenzialismo ma con spirito di impresa e propensione al rischio, che abbraccia anche l'enogastronomia, l'innovazione tecnologica e organizzativa, il saper fare, gli stili di vita, la sostenibilità ambientale, le nuove energie.

Ne *La morale del tornio. Cultura d'impresa per lo sviluppo* (Egea, 2015) Antonio Calabrò racconta come le imprese subiscono fortemente l'influsso della cultura diffusa e contribuiscono a formarla. Così come la relazione con la creatività artistica è sempre stata centrale nelle migliori imprese italiane così la cultura dà forma e definisce la cornice sociale nella quale le imprese possono crescere e prosperare (Alberto Mingardi ne *il Sole 24 ore*, domenica 29 marzo 2015).

Fare impresa è cultura.

Per crescere servono imprenditori, ingegneri, manager e tecnici che siano filosofi, poeti, artisti, educati al bello, con una forte intelligenza emotiva, capaci di riconoscere e valorizzare il capitale umano. Inoltre, una domanda esigente che si forma in un humus culturale evoluto, dinamico e ricco, è un grande stimolo per l'impresa ad innovare. Investire in cultura, in questa cornice, non è un modo per lavarsi la coscienza, ma una dimensione sostanziale dell'attività imprenditoriale: le idee sono materia prima necessaria per fare impresa e assicurarsi un futuro.

Questo significa accrescere capitale sociale, che è un bene collettivo, utile al privato e coincidente con la mission del pubblico.

Un modello pertinente di sviluppo dei territori in questa ottica sta nelle cosiddette "reti oloniche", un nuovo modello di rete dove i singoli soggetti hanno una forte autonomia ma, contemporaneamente, una forte motivazione a cooperare.

Queste due caratteristiche (autonomia e cooperazione) si acquisiscono solamente se c'è intensa comunicazione, se nella rete circola conoscenza: di asset produttivi o commerciali, di 'best practices', di ricerca e innovazione.

La spinta evolutiva in tal senso ci proviene dalle tecnologie digitali, che hanno profondamente modificato le metodologie operative in tutti i settori; la moltiplicazione delle occasioni di scambio a livello globale amplifica la nascita di nuove opportunità, una condizione eccezionalmente favorevole per la vera imprenditoria.

Per individuare la strada di sviluppo dei territori occorre però una nuova consapevolezza; occorre che ogni territorio giochi nel mercato globale attraverso l'ottica della rete e lì costruisca nuove e forti reti di relazione su cui veicolare processi innovativi capaci di valorizzare le risorse locali.

La spinta all'innovazione in chiave di rete olonica che guarda al mondo e così valorizza le risorse locali richiede di saper osare il cambiamento perché *"non bisogna accontentarsi di quello che è a portata di mano. Altrimenti a cosa servirebbe il cielo"* (Robert Frost).

La cultura, sotto diverse sfaccettature, ha sempre rappresentato un elemento distintivo dell'identità di Parma, combinandosi con gli altri aspetti distintivi del territorio e contribuendo a valorizzarne l'unicità.

Sia sotto l'aspetto formativo sia sotto quello dell'offerta di prodotti e servizi culturali, Parma, anche grazie alla sua storia, ha saputo distinguersi nel panorama culturale italiano al di là dell'ambito che la sua dimensione avrebbe potuto riservarle.

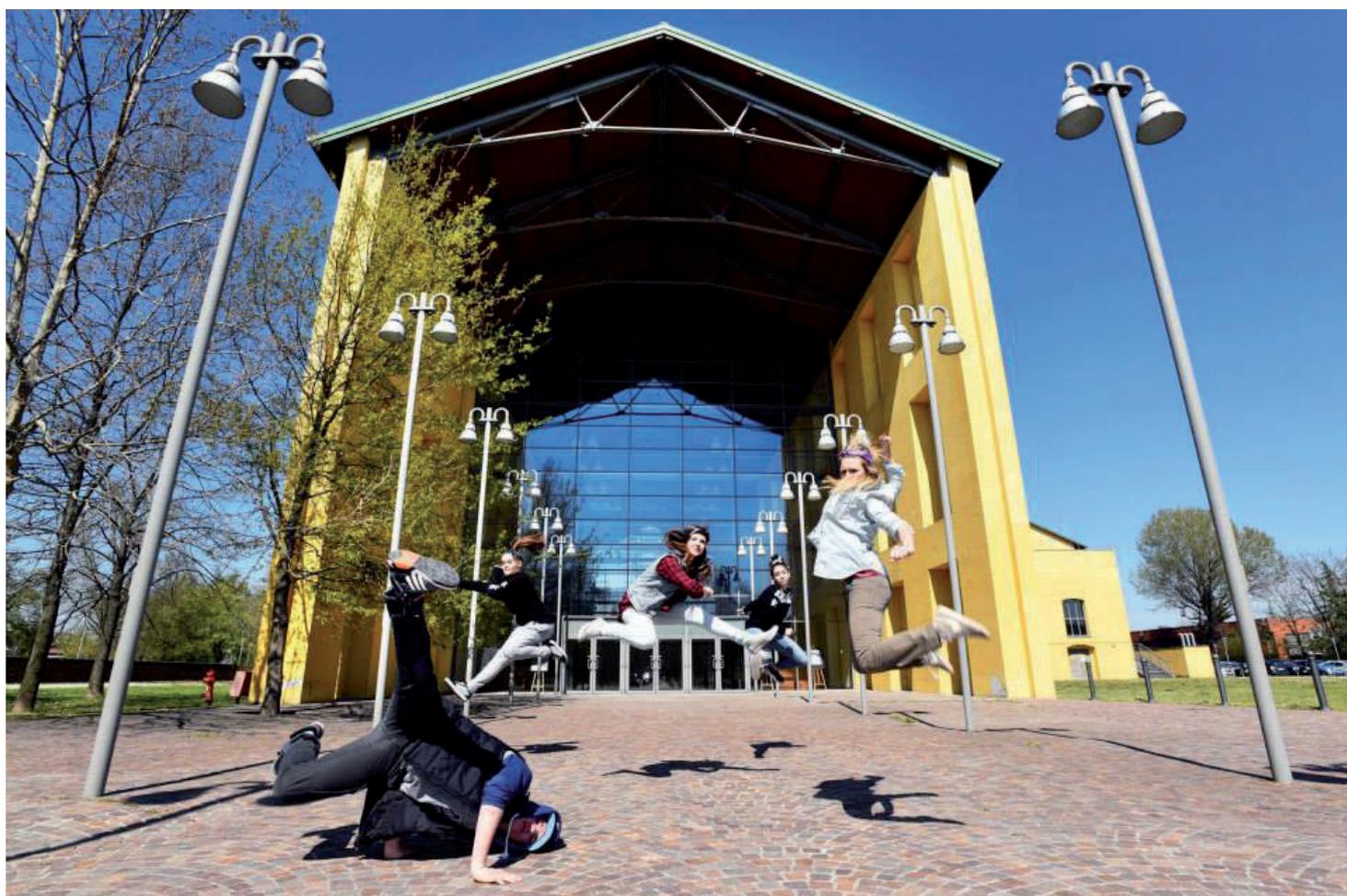
Nel mondo odierno, in cui sempre più ci si confronta con una platea - e una concorrenza - globali, la capacità di integrare e mettere a sistema le idee e le iniziative su diversi piani è verosimilmente l'unico modo per realizzare progetti di sviluppo del territorio significativi e duraturi.

Parlare oggi di cultura (intesa in senso lato) senza calarla nel panorama dello sviluppo complessivo, anche economico, del territorio, significa rinunciare da un lato alle risorse e alle sinergie che questo può portare, ma anche, dall'altro, a una leva tra le più importanti su cui ancora il nostro paese potrebbe contare per rilanciare l'offerta turistica e per valorizzare e rendere uniche le sue attività distintive.

Credo che un progetto come questo, volto a favorire un sviluppo territoriale e urbano basato sulla cultura, possa rappresentare un'opportunità nell'ambito di un percorso strategico condiviso di rilancio di Parma e del suo territorio, in cui gli imprenditori insieme alle altre forze della cittadinanza si impegnino facendo sistema. Come imprenditore sono impegnato a lavorare in questo senso e a far sì che tutta la comunità imprenditoriale si attivi per cogliere questa opportunità.

Alessandro Chiesi

Head of Europe Chiesi Farmaceutici S.p.A.



SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA DEL PROGRAMMA PARMA 2017

Il progetto Parma 2017 Capitale Italiana della Cultura è stato ideato e costruito con una particolare attenzione alla sostenibilità economica e finanziaria, elemento imprescindibile in una congiuntura sociale non semplice ed una situazione complessiva di risorse limitate, che richiedono forte responsabilità civica nella scelta di destinazione.

La Cultura non è un costo, un lusso da concedersi in tempi di spensieratezza, ma è evidente che la finalità dell'investimento assume un carattere ancor più decisivo in tempi di sostanziale riduzione dei capitali disponibili.

Vi è poi un altro fattore di rilievo. Parma 2017 sposa l'opportunità offerta dalla candidatura partendo da un obiettivo strategico prefissato e che si riteneva in ogni caso di perseguire. La pianificazione del biennio 2016/2017 ha tenuto dunque conto dei 2200 di fondazione e dell'orientamento al riconoscimento della Cultura quale leva strategica per la rigenerazione del territorio ed elemento imprescindibile di sviluppo, attraverso la crescita dell'attrattività turistica e della diffusione delle industrie creative. Gli investimenti strutturali risultano quindi con la copertura necessaria reperita (o richiesta ed in corso di approvazione se specificato).

Investimenti in progetti di rigenerazione urbana e copertura economica

Intervento	Importo complessivo	
Aemilia 187 a.C.	1.680.000	Copertura totale Comune di Parma
Ospedale Vecchio - Distretto della memoria sociale, civile e popolare	3.100.000	Copertura totale Comune di Parma
Chiostrì del Correggio - Monastero di San Paolo	5.250.000	2.400.000 Comune di Parma 2.600.000 Regione Emilia-Romagna 250.000 Fondazione Monte Parma
Parco della Musica - Cuore verde della produzione musicale	6.303.000	1.100.000 Comune di Parma 700.000 Comune di Parma (manutenzione ordinaria) 1.833.000 Fondazione Toscanini (parziale conto affitto) 170.000 Consorzio Paganini 2.500.000 Regione Emilia-Romagna
Cinema DOC - Periferie al centro dell'industria creativa	300.000	Copertura totale da sponsorizzazione

Intervento	Importo complessivo	
Giardino Ducale / Serre Novecento	100.000	Copertura totale da sponsorizzazione
Giardino Ducale / Palazzetto Eucherio Sanvitale	50.000	Copertura totale Comune di Parma
Cittadella - Nuovo polo per la creatività infantile	1.400.000	900.000 Comune di Parma 500.000 Ministero Economia e Finanze
Workout Pasubio	4.300.000	2.250.000 Comune di Parma 2.050.000 Regione Emilia-Romagna
TOTALE INVESTIMENTI	22.483.000	

Il Comune di Parma, da settembre 2013, ha introdotto la tassa di soggiorno decidendo di impegnare le risorse al 100% per iniziative a sostegno di attività mirate e miglioramento dei servizi di accoglienza e promozione turistica. Su una previsione di entrata nel 2016 di euro 1.300.000 circa 500.000 saranno destinati ad azioni a sostegno diretto del progetto Parma 2017. Nel 2017 si prevede, in via prudenziale, un incremento delle entrate del 15% che garantiranno euro 800.000 in spesa operativa.

L'impegno produttivo per la realizzazione del programma è stato quantificato dai diversi soggetti per una cifra complessiva di circa euro 4.500.000 che secondo i criteri stabiliti in fase di confronto iniziale sulla sostenibilità risultano per euro 2.500.000 rientranti nella capacità di autofinanziamento dei promotori.

Il resto delle entrate risulta così suddiviso:

Ente erogatore	Contributo erogato
Mibact	1.000.000
Comune di Parma	500.000
Regione Emilia-Romagna	200.000
Partner	250.000
Altro *	50.000

* merchandising, crowdfunding...

I contributi straordinari risultano così suddivisi:

Tipologia di spesa	Contributo erogato
Sostegno alla produzione	1.500.000
Promozione e marketing	600.000
Organizzazione	400.000

MONITORAGGIO

Il monitoraggio e la valutazione degli impatti sarà parte integrante del progetto fin dalle prime battute.

Come recentemente dimostrato anche dal Convegno *Misurare gli impatti della valorizzazione del patrimonio culturale. Strumenti per politiche 'evidence based'* promosso dalla stessa Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale del Mibact, in collaborazione con la Fondazione Fitzcarraldo, l'individuazione di indicatori e l'attuazione di metodologie di raccolta sistematica di dati e informazioni approfondite risultano base essenziale per il riconoscimento del ruolo fondamentale dei beni ed attività culturali nello sviluppo della società della conoscenza. Come città e Fondazione Teatro Regio abbiamo voluto sperimentare in collaborazione con il Dipartimento di Economia dell'Università degli studi di Parma un'analisi su *L'impatto economico del Festival Verdi 2013 sul territorio*.

Il gruppo di ricerca composto dai prof. Gino Gandolfi, Beatrice Luceri e Giulio Tagliavini ha applicato il metodo **SROI (Social Return of Investment)** alla valutazione finanziaria. Nato principalmente per il Terzo Settore il metodo consente di misurare il ritorno sociale sugli investimenti dando evidenza quantitativa anche ad aspetti intangibili. I costi ed i benefici in termini sociali, economici ed ambientali vengono integrati nell'analisi ampliando il concetto di valore.

In sintesi le fasi che andremo a sviluppare:

- Definizione del campo di analisi e stakeholders
- Mappatura outcome
- Dimostrazione outcome e attribuzione valore
- Definizione impatto
- Calcolo SROI
- Restituzione, utilizzo, integrazione

Nel progetto di **Parma Capitale Italiana della Cultura 2017** intendiamo approfondire e amplificare la scelta di tale metodo quale elemento ulteriore di innovazione.

L'applicazione in ambito culturale si pone, infatti, in una fascia sperimentale e pionieristica, che risulta costituire valido spunto di ricerca da condividere con l'**Università degli studi di Parma**.

In questi pochi mesi di progettualità condivisa per l'elaborazione del dossier di candidatura a Capitale Italiana della Cultura, Parma ha lasciato emergere il lato migliore di sé, quello spirito orgoglioso e genuino che non accetta di abdicare alle ambizioni, al vivere intensamente le emozioni a cogliere le opportunità con coraggio, a lavorare con impegno e convinzione per raggiungere gli obiettivi.

Lo sforzo di accelerare i processi di elaborazione delle iniziative per i 2200 anni della fondazione, in vista delle scadenze prefissate, ha ottenuto lo straordinario risultato di far risaltare la potenza della Cultura e della Conoscenza che pervade le nostre istituzioni e quella capacità di produzione artistica e creativa che da millenni connota la storia della città.

Non si tratta di mera supponenza o autoreferenzialità e a comprovarlo sono le decine e decine di collaborazioni e di ponti nazionali ed internazionali che caratterizzano le progettualità presentate. Interventi e connessioni simultanei, frutto di un lavoro di cooperazione e confronto che le diverse realtà perseguono costantemente.

Resta certo, come fondamento di partenza, il voler essere protagonisti delle riflessioni e dei processi e nessuna proposta può considerarsi frutto di una volontà superficiale di esserci. Ogni singola idea, tracciata, seppur nel tempo limitato e nella conduzione frenetica delle attività quotidiane, è nata da un'attenzione profonda ai temi, alla condivisione degli obiettivi ed allo stimolo ad entrare caratterizzando la propria partecipazione attraverso un'identità forte, al servizio della città.

Da questo sentiero, che qualcuno ha voluto far finta di non vedere o ha provato a sconsigliare di percorrere, non vogliamo discostarci, in fiduciosa e speranzosa attesa che possa essere riconosciuto dall'ottenimento del titolo, certo, ma in generale come metodo di lavoro ed affermazione di un ruolo e di un significato fondamentale per il presente e il futuro della nostra città.

Per questo concludiamo questo dossier con una nuova sfida. Parma 2017, che ha scelto l'Ascolto per far emergere la sua identità più vera, deve e vuole essere il punto di partenza per l'**elaborazione di un piano strategico** che coaguli le migliori energie cittadine in un confronto ampio e responsabile per tracciare la rotta, leggere orizzonti e scegliere destinazioni.

Parma 2017|2027 . La Cultura come ponte verso i prossimi 2200 anni.

PARMA 2017. Città candidata a Capitale Italiana della Cultura



COMUNE DI PARMA

Redazione

a cura di

Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle Politiche Culturali

Contributi progettuali

Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Polo museale Emilia Romagna, Università degli studi di Parma, Fondazione Monte di Parma, Comune di Fidenza, Comune di Colorno, Museo Guatelli, Fondazione Teatro Regio di Parma, Fondazione Teatro Due, Teatro delle Briciole_Fondazione Solares delle Arti, Fondazione Lenz, Fondazione Toscanini, Orchestra Europa Galante, Conservatorio Arrigo Boito, Istituto Nazionale di Studi Verdiani, Casa della Musica, Fondazione Prometeo, Gruppo Archeologico Vea, Associazione ON\OFF, Alessandro Malinverni, Carlo Mambriani, Rino Stefano Tagliaferro, Andrea Tinterri, Chiara Canali, Camilla Mineo, Simona Manfredi, Francesco Campanini, Veronica Santi, Lamberto Mongiorgi

Sostengono il percorso di candidatura

Regione Emilia Romagna, Provincia di Parma, Diocesi di Parma, Unione Parmense degli Industriali, Camera di Commercio di Parma, Fiere di Parma, Fondazione Cariparma, Fondazione Monte di Parma, Efsa_European Food Safety Authority, Accademia di Belle Arti, Fondazione Magnani Rocca, Musei del Cibo, Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della provincia di Parma, Fondazione Architetti di Parma e Piacenza, Fondazione Antonio Bizzozero, Azienda Agraria Sperimentale Stuard, Associazione Comuni Virtuosi, Associazione Via Francigena, Cooperativa Sociale Terra dei colori, Cooperativa Sociale Eidè, Cooperativa sociale Gruppo Scuola, Cooperativa sociale Aurora Domus, Forum Solidarietà

Un ringraziamento particolare a

Mauro Del Rio, Alessandro Chiesi, Loris Borghi, Marco Bertozzi, Davide Bollati, Cecilia Bergamaschi, Paolo Verri, Nicholas Payne, Arturo Carlo Quintavalle, Gloria Bianchino, Franco Maria Ricci

Progetto grafico: Irene Fossa

PARMA
2017

